



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 24n

22 settembre 2008

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (23/n)

<u>COMMISSIONE</u>	
<u>AFFARI INTERNI</u>	
GALILEO: SELEZIONATI GLI 11 CANDIDATI PER LA PROSSIMA FASE DELLA PROCEDURA DI APPALTO.....	5
<u>AMBIENTE</u>	
L'UE FESTEGGIA LA SETTIMA EDIZIONE DELLA SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ: "ARIA PULITA PER TUTTI".....	6
<u>CONCORRENZA</u>	
LA COMMISSIONE APPROVA IL PROGETTO DI ACQUISIZIONE DI ENODIS DA PARTE DI MANTOWOC, A DETERMINATE CONDIZIONI.....	8
BANDA LARGA: LA COMMISSIONE HA AVVIATO UNA CONSULTAZIONE SU UN APPROCCIO NORMATIVO PER LA PROMOZIONE IN EUROPA DELLE RETI D'ACCESSO DI PROSSIMA GENERAZIONE AD ALTA VELOCITÀ	9
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI SERVIZI: ARCHIVIATO IL PROCEDIMENTO D'INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA IN MATERIA DI ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI IN VIA STRAGIUDIZIALE	11
LA COMMISSIONE AUTORIZZA IL PROGETTO DI ACQUISIZIONE DEL CONTROLLO CONGIUNTO DEL FORNITORE ITALIANO DI ENERGIA ENÌA ENERGIA DA PARTE DI CENTREX, ZMB ED ENÌA S.P.A.....	12
<u>MULTILINGUISMO</u>	
LA COMMISSIONE INTENDE SFRUTTARE TUTTO IL POTENZIALE DELLE LINGUE.....	13
<u>OCCUPAZIONE ED AFFARI SOCIALI</u>	
5 955 LAVORATORI ITALIANI DEL SETTORE TESSILE BENEFICIERANNO DI SOVVENZIONI DEL FONDO DI GLOBALIZZAZIONE DELL'UE.....	14
UN PIANO D'AZIONE QUADRIENNALE E UN'ALLEANZA EUROPEA PER INTENSIFICARE LA LOTTA AL CONSUMO DI STUPEFACENTI IN EUROPA.....	15
LA COMMISSIONE PROPONE L'ESPANSIONE DEL PROGRAMMA ALIMENTARE A FAVORE DEGLI INDIGENTI NELL'UNIONE EUROPEA.....	17
VERTICE PROMUOVE UN IMPEGNO CONGIUNTO PER MIGLIORARE L'INTEGRAZIONE DI MILIONI DI ROM.....	18
<u>PESCA E AFFARI MARITTIMI</u>	
POLITICA COMUNE DELLA PESCA: LA COMMISSIONE UE AVVIA UN RIESAME INTERMEDIO	20
<u>TELECOMUNICAZIONI</u>	
PROCEDURE DI INFRAZIONE PER IL 112 NEI CONFRONTI DI ITALIA, BULGARIA E ROMANIA	22
<u>TURISMO</u>	
20 DESTINAZIONI EUROPEE DI ECCELLENZA (EDEN) OFFRONO ORA UN TURISMO DI QUALITÀ ELEVATA E SOSTENIBILE	25
<u>PARLAMENTO EUROPEO</u>	
<u>AFFARI SOCIALI</u>	
JACQUES DIOUF: FAME NEL MONDO PER MANCANZA DI VOLONTÀ POLITICA.....	28

<u>AMBIENTE</u>	
I CITTADINI UE CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO.....	29
<u>AUDIOVISIVI</u>	
AL VIA LA WEB TV DEL PARLAMENTO.....	30
<u>CULTURA</u>	
PUNTARE SUL DIALOGO INTERCULTURALE.....	31
<u>RICERCA E INNOVAZIONE</u>	
L'EUROPA DEL FUTURO PASSA DALLA RICERCA.....	32
<u>SESSIONE PLENARIA</u>	
SESSIONE PLENARIA 22-25 SETTEMBRE A BRUXELLES.....	33

RICERCA PARTNER (23/n)

FP7 SECURITY CALL: SEC-2009 1.2.1 INFORMATION AND KNOWLEDGE MANAGEMENT FOR THE PREVENTION OF TERRORIST ACTS AND ORGANISED CRIME	38
EDD 2008 TWINNING FOR DEVELOPMENT AT EUROPEAN DEVELOPMENT DAYS 2008	41
SUSTAINABLE ENERGY EUROPE AWARD COMPETITION 2008	42
ERRIN PARTNER SEARCH FACILITATOR : BLACK / NORTH SEAS, REGENERATION VIA CULTURE ON THE UK COAST	43

EVENTI E CONVEGNI (24/n)

COMENIUS REGIO CONFERENCE ON 3 NOVEMBER 2008	47
REJA FORUM CROATIA 14-16 NOVEMBER 2008	48
FOCUS FINAL CONFERENCE, REPRESENTATION OF BADEN-WÜRTTEMBERG TO THE EU, BRUSSELS, 29.09.2008	49
PROCEDURE DI GESTIONE, VERIFICA E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE NELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007-2013	51
THE EUROPEAN RECYCLING SOCIETY FROM THE NEW WASTE FRAMEWORK DIRECTIVE	54
FORUM SULLA COOPERAZIONE UE - PAESI DEL SUD EST ASIATICO IN TEMA DI RICERCA ICT	56
EUROPEAN INSTITUTE FOR DEVELOPMENT & IN-SERVICE TRAINING	57
XXVII MASTER IN EUROPROGETTAZIONE	58

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (24/b).....

COOPERAZIONE EUROPE AID EuropeAid/127538/C/ACT/Multi.....	61
---	----

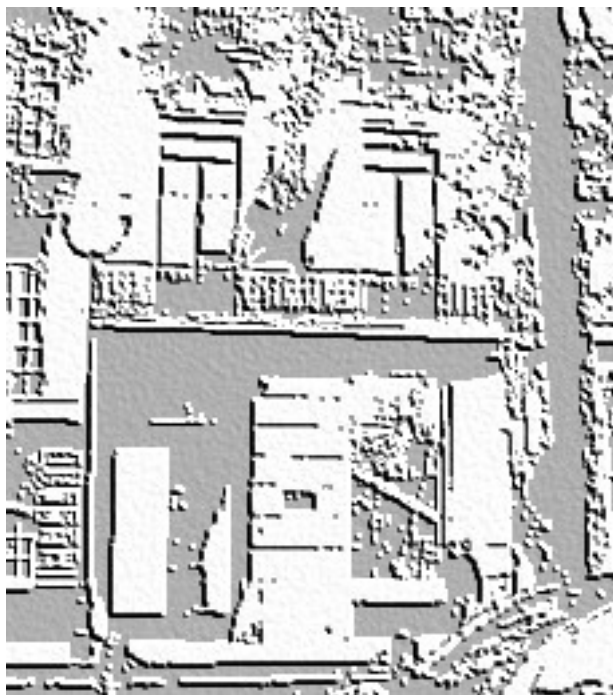


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 24/*n*

22 settembre 2008

Selezione di notizie di interesse regionale

AFFARI INTERNI

GALILEO: SELEZIONATI GLI 11 CANDIDATI PER LA PROSSIMA FASE DELLA PROCEDURA DI APPALTO

La Commissione europea e l'Agenzia spaziale europea hanno selezionato 11 delle 21 domande pervenute nell'ambito della procedura di appalto relativa alla prima costellazione completa di GALILEO, il sistema europeo di navigazione satellitare. In questa prima fase gli interessati hanno dovuto presentare una "Richiesta di partecipazione" e le domande sono state selezionate sulla base di criteri di selezione e di esclusione predefiniti. La fase successiva della procedura sarà organizzata e gestita dall'Agenzia spaziale europea nella sua veste di ente appaltante delegato, in stretto coordinamento con la Commissione europea, che è l'amministrazione appaltante.

Elenco degli 11 candidati preselezionati:

- 1. Supporto al sistema
 - ThalesAleniaSpace (IT)
 - Logica (NL)

- 2. Sistema per missioni terrestri
 - ThalesAleniaSpace (FR)
 - Logica (UK)

- 3. Sistema di controllo terrestre
 - Astrium (UK)
 - Raggruppamento G-Nav rappresentato da Lockheed Martin IS&S (UK)

- 4. Segmento spaziale
 - Astrium (DE)
 - OHB System DE

- 5. Servizi di lancio
 - Arianespace (FR)

- 6. Operazioni
 - Raggruppamento Nav-up rappresentato da Inmarsat (UK)
 - DLR (DE) e Telespazio (IT)

Informazioni più generali su GALILEO sono disponibili al seguente sito:

http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/galileo/index_en.htm

<http://www.esa.int/export/esaSA/navigation.html>

(Fonte Commissione Ue, 19 settembre 2008)

AMBIENTE, CONSUMATORI, SALUTE

L'UE FESTEGGIA LA SETTIMA EDIZIONE DELLA SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ: "ARIA PULITA PER TUTTI"

Oltre 200 milioni di persone in tutta Europa e nel mondo si prevede parteciperanno alla Settimana europea della mobilità (16-22 settembre), il più grande evento mondiale dedicato alla mobilità urbana sostenibile. Il tema di quest'anno, "Aria pulita per tutti", incoraggia le autorità locali a prendere iniziative che mettano in evidenza il legame fra mobilità e qualità dell'aria e ad attuare misure permanenti volte a ridurre le emissioni nocive, come la realizzazione di zone a bassa emissione o di servizi di parcheggio e autobus navetta per i centri urbani.

Il vice-presidente della Commissione Siim Kallas, responsabile di affari amministrativi, audit e antifrode, ha così commentato l'evento: "Come negli anni scorsi, la Commissione e il suo personale danno il loro pieno sostegno alla Settimana europea della mobilità. Quando si tratta di trasporto sostenibile, ciascuno di noi può dare un contributo decisivo: per questo considero mia responsabilità personale informare chiaramente il personale sulle possibilità esistenti di modificare le proprie abitudini di trasporto e mantenere un dialogo costante con le autorità e le parti interessate per migliorare l'offerta globale di alternative di trasporto sostenibili".

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: "Ogni anno un numero crescente di persone partecipa a questa iniziativa, il che dimostra l'importanza che i problemi della mobilità urbana rivestono per i cittadini europei. Hanno ragione ad essere preoccupati per la qualità dell'aria che respirano in quanto l'inquinamento atmosferico incide in modo significativo sulla loro salute. In due terzi delle città europee le norme di qualità dell'aria ambiente non vengono ancora rispettate. Dal momento che l'inquinamento causato dai trasporti ne è il principale responsabile, dobbiamo trovare i modi per ridurre le emissioni e rendere le nostre città luoghi più puliti e vivibili."

Aria pulita per tutti

I trasporti rappresentano la principale causa di inquinamento delle città europee. Secondo una relazione pubblicata di recente dall'Agenzia europea dell'ambiente, nell'Unione i trasporti costituiscono la fonte principale di ossidi di azoto (NOx) e sono al secondo posto per quanto riguarda le emissioni di particelle sottili (PM10 e PM2,5). Mentre le emissioni nocive derivanti dal trasporto stanno diminuendo in gran parte degli Stati membri, la qualità dell'aria continua a rappresentare un problema nelle zone urbane.

Il tema di quest'anno, "Aria pulita per tutti", incoraggia le autorità cittadine a migliorare la qualità dell'aria a livello locale limitando le emissioni nocive originarie dai trasporti. Nel contempo i cittadini sono invitati a modificare le loro abitudini di spostamento e a sostenere misure finalizzate al miglioramento delle infrastrutture per i trasporti pubblici, i ciclisti e i pedoni.

Un'eredità duratura

Obiettivo della Settimana della mobilità è modificare il comportamento dei cittadini offrendo loro alternative all'automobile che siano compatibili con l'ambiente: mentre viene data loro la possibilità di provare modi di trasporto alternativi, le autorità locali possono sperimentare nuovi servizi e infrastrutture.

L'iniziativa garantisce un'eredità duratura in quanto le città partecipanti sono invitate ad attuare almeno una misura pratica permanente. Fra gli esempi recenti si possono citare la garanzia del rimborso per i cittadini di Francoforte se i trasporti pubblici hanno un ritardo superiore a 10 minuti e il sito web della città di Edimburgo (www.educatedtravel.info/), che incoraggia le persone, soprattutto gli studenti che iniziano una nuova scuola o l'università, a prendere in considerazione le diverse opzioni di trasporto. In molte città la Settimana della mobilità culmina nella giornata senza automobili.

Dare l'esempio

La Commissione europea sostiene e incoraggia attivamente l'uso di mezzi di trasporto sostenibili per il suo personale. Nel 2008 le è stato assegnato il Premio annuale "Parking Vélo d'Or" dall'associazione brussellese senza scopo di lucro "Pro Vélo" per il suo servizio di noleggio biciclette, che il personale può prendere a prestito per spostamenti di lavoro.

Durante la Settimana europea della mobilità campagne di informazione sensibilizzeranno i cittadini sui sistemi di condivisione dell'automobile e sui vantaggi del trasporto pubblico e della bicicletta. Sarà offerta la colazione ai membri del personale che si recheranno al lavoro su due ruote e si svolgeranno visite guidate di Bruxelles in bicicletta.

Partecipazione crescente

Dal lancio dell'iniziativa nel 2002, il numero di città partecipanti è aumentato di sei volte. Lo scorso anno è stato raggiunto il record di oltre 2 000 città in 36 paesi diversi e quest'anno si prevede la partecipazione di oltre 200 milioni di persone. Le città di gran parte degli Stati membri e dei paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) programmano l'organizzazione di eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica a opzioni di trasporto alternative.

Partecipano anche numerose autorità locali di altre parti del mondo, tra cui Brasile, Canada, Colombia, Giappone e Corea del Sud.

La Settimana europea della mobilità è coordinata da tre organizzazioni non governative specializzate nelle questioni ambientali urbane: Eurocities, Energie-Cités e Climate Alliance. La Direzione generale per l'ambiente della Commissione europea sostiene finanziariamente e organizza i premi annuali della Settimana europea della mobilità per il miglior programma di attività e di misure.

Per maggiori informazioni visitare il sito web della Settimana europea della mobilità al seguente indirizzo:

www.mobilityweek.eu

Per maggiori informazioni sulla qualità dell'aria e sulle emissioni:

http://ec.europa.eu/environment/air/quality/legislation/pdf/etcacc_2007_analysis_2006.pdf

<http://themes.eea.europa.eu/IMS/CSI> (v. CSI004 - valutazione pubblicata nell'aprile 2008)

http://reports.eea.europa.eu/technical_report_2008_7/en

Un notiziario video è disponibile su: <http://www.tvlink.org/home.cfm?dg=env>

(Fonte Commissione Ue, 16 settembre 2008)

CONCORRENZA

LA COMMISSIONE APPROVA IL PROGETTO DI ACQUISIZIONE DI ENODIS DA PARTE DI MANITOWOC, A DETERMINATE CONDIZIONI

La Commissione europea, in applicazione del regolamento UE sulle concentrazioni, ha autorizzato il progetto di acquisizione dell'impresa britannica Enodis da parte della statunitense Manitowoc.

La decisione della Commissione è subordinata all'impegno di Manitowoc di cedere tutte attività di Enodis nel SEE relative ai macchinari per la fabbricazione di ghiaccio (compresi tre impianti di produzione in Italia) in merito alle quali la Commissione aveva sollevato riserve sotto il profilo della concorrenza. In considerazione di questo impegno, la Commissione ha concluso che l'operazione proposta non ostacolerà in maniera significativa la concorrenza effettiva nello Spazio economico europeo (SEE) o in una sua parte sostanziale.

Manitowoc è attivo in vari settori producendo attrezzature di sollevamento per il settore della costruzione navale, nonché attrezzature per il freddo nel settore della ristorazione (comprese macchine per la fabbricazione di ghiaccio, distributori di bevande e apparecchi di refrigerazione).

Enodis è un produttore a livello mondiale di apparecchiature per prodotti alimentari e bevande. Nel SEE vende un'ampia gamma di apparecchi, comprese macchine da ghiaccio, distributori di bevande, refrigeratori per cucine e apparecchi di refrigerazione.

Le attività delle parti si sovrappongono per quanto riguarda le macchine per la fabbricazione di ghiaccio e i sistemi di distribuzione di bevande.

L'indagine iniziale della Commissione ha accertato che questo solleva riserve sotto il profilo della concorrenza a livello di SEE ed in diversi Stati membri, dove le quote di mercato sarebbero molto elevate relativamente a tre tipi di macchine per la fabbricazione di ghiaccio (macchine per ghiaccio a cubetti monoblocco e modulari e macchine per ghiaccio a scaglie).

Tutti gli altri concorrenti dell'impresa derivante dalla concentrazione hanno quote di mercato considerevolmente più basse.

Onde eliminare le riserve sollevate dalla Commissione, Manitowoc ha offerto di cedere tutte le attività di Enodis relative ai macchinari per la produzione di ghiaccio, ivi compresi tre impianti di produzione in Italia. Dopo aver effettuato un test di mercato sulle misure correttive proposte, la Commissione ha concluso che erano adeguate ad eliminare le riserve di concorrenza sollevate inizialmente nella sua indagine.

Per maggiori informazioni sul caso consultare il sito:

http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/index/m103.html#m_5180

(Fonte Commissione Ue, 19 settembre 2008)

**BANDA LARGA: LA COMMISSIONE HA AVVIATO UNA CONSULTAZIONE SU UN
APPROCCIO NORMATIVO PER LA PROMOZIONE IN EUROPA DELLE RETI
D'ACCESSO DI PROSSIMA GENERAZIONE AD ALTA VELOCITÀ**

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sui principi normativi che gli Stati membri dell'UE dovranno applicare in materia di reti d'accesso di prossima generazione a banda larga (reti NGA). Le reti NGA in fibra ottica permettono di ottenere velocità di trasmissione di dati di gran lunga superiori a quelle attualmente disponibili con le reti tradizionali in cavi in rame.

Le reti NGA sono necessarie per la trasmissione di contenuti ad alta definizione (per esempio, destinati alle televisioni ad alta definizione) e per applicazioni interattive.

L'obiettivo di un quadro normativo comune relativo alle NGA è promuovere il trattamento omogeneo degli operatori all'interno dell'UE e quindi garantire la prevedibilità normativa necessaria agli investimenti.

La Commissione ha avviato una consultazione in materia sulla base di un progetto di raccomandazione destinato alle autorità di regolamentazione dei 27 Stati membri UE, che propone la definizione di categorie armonizzate di servizi regolamentati, condizioni di accesso, tassi di rendimento e premi di rischio adeguati. La consultazione pubblica rimane aperta fino al 14 novembre 2008. Dopo tale data, la Commissione completerà la raccomandazione alla luce delle osservazioni pervenute, per poi adottarla ufficialmente nel 2009.

Il Commissario responsabile della concorrenza, Neelie Kroes, ha commentato: "L'impiego delle nuove reti in fibra ottica definirà le future condizioni di concorrenza. Per garantire alle imprese europee l'accesso equo alle nuove reti, è necessario disporre di un quadro adeguato. Vogliamo normative nazionali che non solo incoraggino i notevoli investimenti necessari per passare alle reti a fibra ottica, ma che rafforzino anche la concorrenza nel settore della banda larga".

"Affinché i consumatori, tanto i privati cittadini che le imprese, beneficino della fornitura a prezzi concorrenziali dei servizi forniti tramite fibre ottiche, è fondamentale che la Commissione fornisca gli orientamenti normativi di cui il mercato ha bisogno", ha dichiarato Viviane Reding, Commissario UE responsabile delle telecomunicazioni. "Per garantire la certezza del diritto, vogliamo ridurre il margine di divergenza tra gli approcci normativi adottati in Europa.

Per quanto riguarda le reti NGA, la mancanza di coordinamento o addirittura la presenza di iniziative contraddittorie da parte delle autorità nazionali di regolamentazione può danneggiare gravemente la concorrenza e compromettere il mercato unico europeo.

Proponiamo in particolare l'introduzione di premi di rischio specifici per singoli progetti, in modo tale che la concorrenza ne risulti stimolata e che gli investitori siano ricompensati in misura proporzionale ai rischi cui si sono esposti".

La realizzazione delle reti NGA è indispensabile per fornire ai consumatori europei i nuovi servizi a banda larga. Alcuni operatori, sia storici che alternativi, hanno avviato operazioni su grande scala di posa di nuove infrastrutture a banda larga in alcuni Stati membri, ma l'Europa è in ritardo rispetto ad altre economie, in particolare rispetto a Stati Uniti e a Giappone.

La Commissione intende garantire che la transizione verso le reti NGA avvenga in modo coerente, efficace e rapido ed è per questo motivo che essa ha avviato la consultazione sui principi normativi che essa ritiene più adatti a stimolare gli investimenti nelle reti NGA e, contemporaneamente, a rafforzare la concorrenza nel settore.

I principi di base della regolamentazione in materia di reti NGA in Europa

Il principio fondamentale su cui poggia il progetto di raccomandazione della Commissione è che le autorità nazionali di regolamentazione dovrebbero fornire l'accesso alle reti degli operatori dominanti al livello più basso possibile. In particolare, esse dovrebbero obbligare gli operatori dominanti a rendere accessibili le proprie condotte, in modo che i concorrenti possano farvi passare le rispettive fibre ottiche.

Oltre all'accesso alle condotte, esse dovrebbero introdurre altri obblighi di accesso (accesso alle fibre ottiche spente) nel caso in cui non vi siano condotte disponibili o qualora la densità abitativa fosse troppo bassa per garantire la sostenibilità di un modello commerciale.

L'accesso agli elementi attivi quali l'accesso ad alta velocità (*bitstream*) sarà mantenuto per i casi in cui le misure correttive introdotte ad un livello inferiore non permettano di rimediare adeguatamente alle distorsioni della concorrenza.

Il progetto di raccomandazione prevede inoltre un approccio comune che garantisca l'accesso non discriminatorio ed una metodologia per calcolare un tasso di rendimento adeguato che comporti un premio di rischio.

La Commissione ritiene che per le reti NGA, i tassi di rendimento dovrebbero essere funzione dei rischi associati ad investimenti di questo tipo, tenendo conto del fatto che, negli ultimi anni, per gli operatori delle reti fisse e mobili il costo medio ponderato nominale del capitale al lordo delle imposte ha oscillato tra l'8% e il 12%.

Contesto

Nell'UE vi sono 229 milioni di cavi in rame (fonte: Idate, Digiworld yearbook 2008) a fronte di poco più di 1 milione di connessioni in fibra ottica. Gli analisti prevedono, entro il 2011, investimenti nelle reti NGA per 20 miliardi di euro.

L'accesso a banda larga è attualmente regolato a livello nazionale. L'obiettivo della raccomandazione della Commissione è favorire l'introduzione di norme di accesso coerenti destinate agli operatori dominanti delle reti NGA. La raccomandazione si basa sui pareri relativi ai principi normativi da applicare alle reti NGA che il Gruppo dei regolatori europei (ERG) ha presentato alla Commissione il 1° ottobre 2007.

Il documento di consultazione pubblica della Commissione è disponibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecom/library/public_consult/nga/index_en.htm

I pareri dell'ERG relativi alle reti NGA sono disponibili agli indirizzi:

http://www.erg.eu.int/doc/publications/erg07_16rev2_opinion_on_nga.pdf

http://www.erg.eu.int/doc/publications/erg_07_16rev2b_nga_opinion_suppl_doc.pdf

I contributi alla consultazione pubblica della Commissione possono essere inviati a:

<mailto:infso-b1ext@ec.europa.eu>

(Fonte Commissione Ue, 19 settembre 2008)

**LIBERA CIRCOLAZIONE DEI SERVIZI: ARCHIVIATO IL PROCEDIMENTO
D'INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA IN MATERIA DI ATTIVITÀ DI RECUPERO
CREDITI IN VIA STRAGIUDIZIALE**

La Commissione europea ha deciso di chiudere un procedimento d'infrazione contro l'Italia. L'Italia ha dato esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia del luglio 2007, che aveva censurato l'incompatibilità di alcune disposizioni nazionali riguardanti le agenzie di recupero crediti in via stragiudiziale con la libertà di stabilimento (articolo 43 del trattato CE) e la libera circolazione dei servizi (articolo 49).

Con l'adozione della legge 6 giugno 2008, n. 101 (articolo 4, primo comma, lettera a)), che ha modificato l'articolo 115 delle disposizioni del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con il regio decreto n. 773, del 18 giugno 1931, la Repubblica italiana ha eliminato una serie di restrizioni all'esercizio dell'attività di recupero crediti in via stragiudiziale, che erano state dichiarate incompatibili con la libertà di stabilimento e/o la libera circolazione dei servizi in una sentenza della Corte di giustizia del 18 luglio 2007 (causa C-134/05).

In particolare, la nuova normativa italiana ha eliminato il limite territoriale provinciale precedentemente in vigore di ogni licenza di polizia rilasciata dal questore (v. comunicato stampa IP/07/1517 del 17.10.2007): ciò permetterà a una società di operare su tutto il territorio italiano in base a una sola licenza.

Informazioni aggiornate sui procedimenti di infrazione riguardanti tutti gli Stati membri sono disponibili al seguente indirizzo Internet:

http://ec.europa.eu/community_law/index_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 18 settembre 2008)

LA COMMISSIONE AUTORIZZA IL PROGETTO DI ACQUISIZIONE DEL CONTROLLO CONGIUNTO DEL FORNITORE ITALIANO DI ENERGIA ENÌA ENERGIA DA PARTE DI CENTREX, ZMB ED ENÌA S.P.A.

La Commissione europea ha autorizzato, in conformità del regolamento sulle concentrazioni, il progetto di acquisizione del controllo congiunto dell'italiana Enìa Energia S.p.A. da parte di Centrex Europe Energy & Gas AG (Austria), ZMB GmbH, controllata OAO Gazprom (Russia) e Enìa S.p.A. (Italia). Secondo la Commissione, l'operazione proposta non ostacolerà la concorrenza effettiva nello Spazio economico europeo (SEE) o in una sua parte sostanziale.

Enìa Energia è una controllata di Enìa, attiva principalmente nella fornitura di gas e di elettricità in Italia.

Centrex è la controllata austriaca di Centrex Group Holding Ltd (Cipro) ed opera nel settore del gas naturale, con un interesse particolare per la sua commercializzazione, soprattutto nei paesi dell'UE e della Comunità degli Stati indipendenti (CSI).

ZMB si occupa della produzione e della vendita in Europa e nei paesi della CSI di gas russo e centroasiatico. La società madre, Gazprom, si occupa di prospezione, produzione, trasporto, raffinazione e commercializzazione di gas e di prodotti petrolchimici. Gazprom è controllata dallo Stato russo.

Enìa è la holding di un gruppo italiano multiutility nato dalla fusione delle ex-aziende municipalizzate operanti nel settore dei servizi pubblici delle Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Le sue attività riguardano la fornitura di energia elettrica e gas, la distribuzione e il trattamento dell'acqua, i rifiuti urbani, il teleriscaldamento e servizi collegati.

L'inchiesta della Commissione ha rivelato che l'operazione proposta non creerà sovrapposizioni orizzontali, in quanto né Centrex né Gazprom, né le imprese da queste controllate, si occupano di fornitura di gas e energia elettrica in Italia. Per quanto riguarda le sovrapposizioni verticali, il gas importato da Gazprom in Italia rappresenta una porzione limitata delle importazioni complessive di gas in Italia. Enìa rappresenta inoltre una piccola percentuale della domanda di gas in Italia.

È pertanto improbabile che le parti abbiano la possibilità di impedire ai concorrenti l'accesso a questo tipo di forniture. La Commissione ha concluso che la concentrazione proposta non produrrà, sui mercati interessati, problemi a livello di concorrenza.

Per maggiori informazioni sul caso consultare il sito:

http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/cases/index/m103.html#m_5183

(Fonte Commissione Ue, 16 settembre 2008)

MULTILINGUISMO

LA COMMISSIONE INTENDE SFRUTTARE TUTTO IL POTENZIALE DELLE LINGUE

Oggi la Commissione europea ha adottato una comunicazione intitolata "Multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune", che affronta le lingue nel contesto più ampio della coesione sociale e della prosperità.

Integrando il multilinguismo in una serie di politiche e di azioni comunitarie, questa comunicazione intende riflettere la realtà di un'Unione europea che conta più di 490 milioni di cittadini ed è caratterizzata da varie competenze linguistiche ed esigenze diverse.

Il Commissario per il multilinguismo Leonard Orban ha annunciato che: "La coesistenza armoniosa di numerose lingue in Europa rappresenta un simbolo forte dell'aspirazione dell'Unione europea all'unità nella diversità.

Con questa comunicazione incitiamo gli Stati membri dell'UE, le autorità locali e le parti sociali ad unire le forze e ad agire. Il nostro approccio globale tiene conto del valore e delle opportunità della diversità linguistica in Europa nonché delle esigenze più individuali di apprendimento delle lingue al fine di comunicare in maniera efficace."

I recenti allargamenti in seno all'UE hanno rafforzato la diversità linguistica: essa conta ora 23 lingue ufficiali e oltre 60 lingue parlate in certe regioni o da gruppi specifici.

La globalizzazione e i flussi migratori si aggiungono ulteriormente all'ampia paletta di lingue utilizzate quotidianamente dagli europei. La diversità linguistica rappresenta incontestabilmente uno degli aspetti più peculiari dell'UE, nella misura in cui interessa le vite sociali, culturali e professionali dei suoi cittadini nonché le attività economiche e politiche dei suoi Stati membri.

La comunicazione citata contribuisce a rispondere alle sfide rappresentate da questa realtà e propone un approccio che promuove l'inserimento del multilinguismo attraverso una serie di settori politici comunitari.

La comunicazione invita gli Stati membri dell'UE e le altre istituzioni comunitarie ad unire le forze per incoraggiare e aiutare i cittadini ad acquisire competenze linguistiche. Esamina temi quali:

- Il ruolo svolto dalle lingue nello sviluppo della comprensione reciproca in una società multiculturale.
- Il modo in cui le lingue migliorano le prospettive di occupazione e garantiscono un vantaggio competitivo per le imprese europee.
- Quali misure adottare per incoraggiare i cittadini europei a parlare due lingue oltre alla loro lingua madre.
- Il modo in cui i mass media e le nuove tecnologie possono servire da ponte fra persone che parlano varie lingue.

Questo documento programmatico, inoltre, propone di trarre il massimo vantaggio dai programmi europei esistenti e dalle iniziative in materia di istruzione, di mass media, di ricerca, di inserimento sociale e di competitività e prevede la realizzazione, nel 2012, di un'analisi dei progressi conseguiti. La comunicazione è disponibile sul seguente sito internet

http://ec.europa.eu/education/languages/index_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 18 settembre 2008)

OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

5 955 LAVORATORI ITALIANI DEL SETTORE TESSILE BENEFICIERANNO DI SOVVENZIONI DEL FONDO DI GLOBALIZZAZIONE DELL'UE

La Commissione europea ha approvato oggi quattro richieste di aiuto del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) da parte dell'Italia. La Commissione invierà ora una proposta al Parlamento Europeo e al Consiglio per attivare le risorse di bilancio. Il Fondo aiuterà circa 6 000 lavoratori del settore tessile a ritrovare un lavoro. Le richieste – per un totale di €35 158 075 – riguardano i lavoratori licenziati in un gran numero di imprese, principalmente piccole, in quattro diverse regioni italiane: Sardegna, Piemonte, Lombardia e Toscana.

"Queste richieste indicano che il Fondo favorisce lavoratori di piccole e medie imprese ma anche quelli di grandi imprese," ha affermato il Commissario europeo per l'occupazione Vladimír Špidla. "La globalizzazione del commercio e della produzione è fonte di crescita e di occupazione per la maggior parte di noi, ma alcune persone possono anche risentirne gli effetti negativi. Questi lavoratori rientrano nella seconda categoria e sono lieto che le richieste italiane abbiano potuto essere trasmesse al Parlamento europeo e al Consiglio."

Per essere approvate dalla Commissione, le quattro richieste italiane sono state raggruppate in quanto concernono tutte l'industria tessile. La richiesta della Sardegna riguarda 1 044 licenziamenti in cinque diverse aziende tessili; la richiesta del Piemonte ne riguarda 1 537 in 202 aziende; la richiesta per la Lombardia riguarda 1 816 licenziamenti in 190 aziende e la richiesta della Toscana ne riguarda 1 558 in 461 aziende.

I licenziamenti sono dovuti ai cambiamenti radicali nella produzione tessile mondiale. Una ristrutturazione europea su vasta scala dell'industria tessile e dell'abbigliamento ha avuto inizio negli anni novanta. I licenziamenti italiani seguono la tendenza generale di trasferimento della produzione dell'abbigliamento e degli accessori nell'Unione europea verso paesi terzi meno costosi.

Contesto

Il FEG può fornire un contributo finanziario in casi in cui più di 1 000 lavoratori in un'azienda o in un settore regionale siano licenziati a causa di cambiamenti strutturali importanti nei flussi commerciali mondiali comportando un aumento sostanziale delle importazioni nell'UE o un rapido declino nelle quote di mercato comunitarie.

Alla fine del 2006 è stato stabilito dalla Commissione europea, dal Parlamento europeo e dal Consiglio di aiutare le persone che hanno perso il lavoro a causa dell'impatto della globalizzazione. Nel 2005, il Presidente della Commissione José Manuel Barroso ha proposto l'idea di creare uno strumento di solidarietà per aiutare i lavoratori, licenziati a seguito di cambiamenti nei flussi commerciali mondiali, a ritrovare un lavoro.

Finora sono state presentate 12 richieste al FEG riguardanti 16 111 lavoratori con provvedimenti per un costo totale di 67 6 milioni di Euro. Con l'approvazione oggi da parte della Commissione delle richieste italiane, le 12 richieste sono state trasmesse al Parlamento europeo e al Consiglio per un finanziamento. Sei di esse riguardavano il settore tessile. Le altre riguardavano la telefonia mobile e l'industria automobilistica.

Per ulteriori informazioni consultare il sito:

<http://ec.europa.eu/egf>

(Fonte Commissione Ue, 18 settembre 2008)

UN PIANO D'AZIONE QUADRIENNALE E UN'ALLEANZA EUROPEA PER INTENSIFICARE LA LOTTA AL CONSUMO DI STUPEFACENTI IN EUROPA

Il piano d'azione dell'UE in materia di lotta contro la droga 2009-2012, adottato oggi dalla Commissione, prevede misure di ampio respiro intese a potenziare la cooperazione europea in materia di lotta alla narcocriminalità e ridurre le ripercussioni del consumo di stupefacenti.

Le misure contemplano anche un'alleanza europea contro la droga tramite la quale si intende ridurre i danni causati dal fenomeno nella nostra società. Grazie all'alleanza, la Commissione intende inoltre lanciare un appello affinché gli enti governativi, i servizi pubblici e le organizzazioni di volontariato lavorino in partenariato.

"In Europa si contano due milioni di persone con seri problemi di tossicodipendenza: è giunto il momento di sensibilizzare i gruppi vulnerabili, i giovani in particolare, sui rischi legati al consumo di droga" ha affermato il vicepresidente Jacques Barrot, commissario responsabile per la giustizia, la libertà e la sicurezza. "Grazie all'alleanza europea contro la droga, i cittadini europei saranno chiamati a svolgere un ruolo attivo, ed esempio informando e facendo conoscere le iniziative di successo finora realizzate."

Stando ai dati più recenti, il consumo di eroina, cannabis e droghe sintetiche si è stabilizzato o è diminuito mentre aumenta negli Stati membri il consumo di cocaina.

Nell'Unione, si stima che il numero totale dei consumatori regolari o occasionali di droghe ammonti a 70 milioni per la cannabis, ad almeno 12 milioni per la cocaina, a 9,5 milioni per l'ecstasy e a 11 milioni per le anfetamine, mentre sono almeno mezzo milione coloro che ricevono ufficialmente un trattamento sostitutivo al consumo di droghe quali l'eroina. Nell'UE, si contano due milioni di persone con seri problemi di tossicodipendenza e circa 7.500 morti per overdose l'anno.

Il piano d'azione 2009-2012 si iscrive nella strategia europea antidroga 2005-2012 che delinea un modello europeo basato su un approccio equilibrato inteso a ridurre la domanda e l'offerta di stupefacenti. Il piano d'azione persegue cinque priorità principali: ridurre la domanda di stupefacenti e sensibilizzare l'opinione pubblica; mobilitare i cittadini europei; ridurre la domanda di stupefacenti; migliorare la cooperazione internazionale; facilitare una maggiore comprensione del fenomeno droga.

Tra le azioni proposte, figurano misure intese a migliorare la qualità, la disponibilità e la copertura dei programmi di trattamento e riduzione dei danni rivolti ai consumatori di droghe e il varo di operazioni doganali e di polizia improntate sull'intelligence per contrastare gruppi criminali che operano su ampia scala tanto nell'UE che lungo le rotte del narcotraffico dall'Afganistan e dall'America Latina.

Il piano d'azione dell'UE in materia di lotta contro la droga 2009-2012 sarà presentato al Consiglio e dovrebbe essere adottato entro fine anno.

Contesto

Quali sono i risultati finora raggiunti dall'azione europea nella lotta contro le sostanze illecite?

Il piano d'azione 2009-2012 prende le mosse dalla valutazione del precedente piano 2005-2008 effettuata dalla Commissione con il sostegno degli Stati membri, dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), di Europol e delle ONG europee.

Tra i risultati raggiunti negli scorsi anni si rileva una riduzione dei decessi per droga e la minore diffusione dell'HIV per assunzione endovenosa. Nell'insieme, gli Stati membri hanno approntato una vasta gamma di azioni in risposta al problema droga, soprattutto in materia di prevenzione, trattamento,

riduzione dei danni e riabilitazione, nonché provvedimenti intesi a contrastare reati quali il narcotraffico e il riciclaggio di denaro sporco.

La valutazione conferma che, malgrado le differenze in materia di approccio, gli Stati membri collaborano sempre più e le strategie antidroga nazionali tendono sempre più alla convergenza. A livello internazionale, l'influenza dell'UE è andata aumentando, non solo perché l'Unione si esprime con una sola voce in seno alle commissioni antidroga dell'ONU, ma anche perché la sua strategia funge sempre più da modello per gli altri paesi.

In virtù della sua natura dinamica, la politica antidroga deve costantemente adeguarsi per far fronte a nuove tendenze; si pensi all'aumentato consumo di cocaina, che pone problemi in termini di prevenzione e trattamento, alle continue mutazioni delle rotte del narcotraffico o ancora alla diffusione delle coltivazioni di papavero da oppio in Afghanistan, di coca nella regione andina e della produzione di droghe sintetiche nell'UE, tutti fenomeni a fronte dei quali gli Stati membri e gli organismi quali l'Europol sono chiamati ad approntare nuove soluzioni e meccanismi di cooperazione flessibili ed efficaci.

Per approfondimenti sulla comunicazione relativa al Piano d'azione dell'EU in materia di droga 2009-2012 e sull'allegata relazione sulla valutazione finale del Piano d'azione dell'EU in materia di droga 2005-2008, si rimanda alla relativa nota informativa m08_571.en e ai seguenti siti web:

Global approach to drugs developed at European Union level:

http://ec.europa.eu/justice_home/fsj/drugs/fsj_drugs_intro_en.htm

Newsroom:

http://ec.europa.eu/justice_home/news/intro/news_intro_en.htm

Sito web del vicepresidente Barrot:

http://ec.europa.eu/commission_barroso/barrot/welcome/default_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 18 settembre 2008)

LA COMMISSIONE PROPONE L'ESPANSIONE DEL PROGRAMMA ALIMENTARE A FAVORE DEGLI INDIGENTI NELL'UNIONE EUROPEA

La Commissione europea ha oggi proposto un miglioramento dell'attuale programma di distribuzione di derrate alimentari a favore degli indigenti nell'Unione europea, da realizzarsi aumentando di due terzi la dotazione di bilancio, che passerebbe così a circa 500 milioni di euro a partire dal 2009, e ampliando la scelta di prodotti da fornire.

Destinato inizialmente a procurare scorte eccedentarie di prodotti agricoli ("scorte d'intervento") ai bisognosi, il regime è stato modificato alla metà degli anni '90 per rendere possibile, in certi casi, l'integrazione delle scorte d'intervento con prodotti acquistati sul mercato.

Ora che le scorte eccedentarie si trovano ad un livello estremamente basso ed è improbabile un loro aumento nel prossimo futuro, il regime dovrebbe consentire in forma permanente gli acquisti sul mercato, ad integrazione delle restanti scorte d'intervento. La scelta dei generi alimentari sarebbe lasciata agli Stati membri e i piani di distribuzione sarebbero fissati per periodi di tre anni.

Le derrate verrebbero ancora distribuite in collaborazione con associazioni senza scopo di lucro e con i servizi sociali locali. A partire dal piano 2010/2012 il regime sarebbe cofinanziato (75% da attingere al bilancio UE e 85% nelle zone di coesione), mentre a partire dal piano 2013/2015 il cofinanziamento verrebbe suddiviso al 50/50% e il bilancio UE fornirebbe il 75% nelle regioni di coesione.

La Commissione considera necessario aumentare la dotazione di bilancio perché l'incremento dei prezzi delle derrate si ripercuote negativamente sulla sicurezza alimentare dei bisognosi e rende più costosa la fornitura di aiuti alimentari. Nel 2006 oltre 13 milioni di cittadini UE hanno beneficiato di questo regime di aiuti. Il programma nella sua versione modificata dovrebbe essere disponibile a partire dal 2010.

"È questo un modo in cui l'Unione europea può aiutare concretamente alcuni dei meno abbienti nella nostra società", ha dichiarato Mariann Fischer Boel, commissario responsabile dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. "Il recente aumento dei prezzi dei generi alimentari ha rappresentato per certuni un colpo molto duro. Dobbiamo ampliare questo regime che ha avuto tanto successo e aumentare la dotazione così da poter aiutare il massimo numero di persone. E ora che le scorte d'intervento sono in gran parte storia passata, dobbiamo consentire l'acquisto di prodotti alimentari sul mercato e secondo le preferenze nutrizionali di ciascun paese".

Il regime era stato inizialmente creato nel 1987, consentendo agli Stati membri di smaltire scorte pubbliche di eccedenze alimentari usandole come aiuto alimentare.

Da allora la situazione è cambiata. Le scorte hanno toccato il minimo storico, il numero di persone bisognose è aumentato, e di recente i prezzi dei generi alimentari hanno subito una brusca impennata. Per questo motivo la Commissione ritiene indispensabile aumentare la spesa per questo regime e consentire in forma permanente l'acquisto di generi alimentari sul mercato aperto.

L'istituzione del co-finanziamento servirà a migliorare la programmazione e la gestione dei fondi e consentirà agli Stati membri di assumere maggiore responsabilità per il programma. Per potenziare ulteriormente l'efficienza e assicurare la continuità, dovrà essere fissato un piano di distribuzione triennale. I prodotti non sarebbero più limitati a quelli oggetto dell'intervento: ad esempio, per la prima volta gli ortofrutticoli e l'olio alimentare rientreranno nel campo di applicazione del programma.

La scelta dei generi alimentari sarebbe effettuata dalle autorità nazionali sulla base di criteri nutrizionali e la distribuzione, come ora, avverrebbe in collaborazione con i partner della società civile.

I prodotti alimentari proverrebbero o dalle scorte d'intervento, se disponibili, o sul mercato, conferendo la priorità all'uso delle scorte d'intervento subordinatamente alla loro disponibilità. La distribuzione dev'essere gratuita, o perlomeno ad un prezzo non superiore a quello giustificato dalle spese a carico dell'organizzazione designata per la distribuzione.

Gli Stati membri sono liberi di scegliere se partecipare o no al programma. Di norma l'aiuto viene fornito ad una molteplicità di persone che vivono in povertà, fra cui le famiglie in difficoltà, gli anziani che dispongono di mezzi insufficienti, i senzatetto, i disabili, i bambini a rischio, i lavoratori scarsamente retribuiti, i lavoratori migranti e i richiedenti asilo.

Gli Stati membri che intendono partecipare al programma sceglierebbero organizzazioni idonee (di solito organizzazioni senza scopo di lucro o i servizi sociali locali) per effettuare la distribuzione, ne identificherebbero poi le esigenze per un periodo di programmazione di tre anni e inoltrerebbero la loro richiesta alla Commissione, responsabile per l'attribuzione della dotazione di bilancio.

Ciò avverrebbe su base annua, offrendo così la possibilità di apportare modifiche in caso di cambiamento della situazione nel corso del periodo di programmazione.

Sebbene i livelli di vita nell'UE siano in media tra i più alti del mondo, alcuni cittadini non sono in grado di nutrirsi adeguatamente. Si stima che 43 milioni di persone nell'UE siano a rischio di povertà alimentare: ciò significa che non possono permettersi un pasto con carne, pollo o pesce ogni due giorni. Circa 19 Stati membri partecipano attualmente al programma.

Per la documentazione e ulteriori informazioni, consultare:

http://ec.europa.eu/agriculture/markets/freefood/index_en.htm

(Fonte Commissione Ue, 17 settembre 2008)

VERTICE PROMUOVE UN IMPEGNO CONGIUNTO PER MIGLIORARE L'INTEGRAZIONE DI MILIONI DI ROM

La Commissione europea apre oggi il primo vertice a livello europeo dedicato al miglioramento della situazione delle comunità Rom nell'Unione europea. La manifestazione, che ha luogo a Bruxelles, ha lo scopo di promuovere un impegno comune da parte dei rappresentanti nazionali, europei e della società civile per affrontare il fenomeno sempre più diffuso di discriminazione ed esclusione nei confronti di milioni di europei di origine Rom.

"Nel 21° secolo la situazione dei Rom costituisce una macchia sulla coscienza dell'Europa," ha affermato Vladimír Špidla, il Commissario per le pari opportunità. "I problemi sono molteplici e complessi, ma noi abbiamo gli strumenti per migliorare l'integrazione mediante la legislazione, il finanziamento e condividendo politiche efficaci.

Abbiamo ora bisogno di un impegno congiunto a livello locale, regionale, nazionale ed europeo per far sì che questi strumenti funzionino meglio e per garantire un futuro migliore per le comunità Rom in Europa. La situazione cambierà solo se ci impegniamo tutti."

Con il vertice di oggi è la prima volta che le istituzioni europee, i governi nazionali e le organizzazioni della società civile che rappresentano la comunità Rom in tutta Europa si riuniscono ad altissimo livello per discutere la situazione dei Rom nell'UE e per trovare i mezzi per migliorarla.

Ogni discriminazione basata sulla razza o l'origine etnica è vietata nell'Unione europea in tutti i settori della vita sociale (direttiva 2000/43/CEE). Eppure la discriminazione nei confronti dei Rom persiste e il 77% degli europei ritiene che essere Rom in Europa costituisce uno svantaggio.

La manifestazione sarà inaugurata dal Presidente della Commissione José Barroso e altri membri importanti della Commissione parteciperanno, come il Vicepresidente Barrot (Giustizia ed affari interni), il Commissario Špidla e il Commissario Figel (Istruzione, formazione, cultura e gioventù).

Si aggiungerà anche Bernard Kouchner, Ministro degli Esteri e degli affari europei, e Christine Boutin, Ministro delegato delle Politiche urbane e degli alloggi (a nome della Presidenza francese dell'Unione europea), numerosi ministri provenienti da altri Stati membri dell'UE e dei paesi candidati oltre che George Soros, Presidente della Open Society Institute, Shigeo Katsu, Vicepresidente della World Bank, e Romani Rose, Presidente del Consiglio centrale tedesco dei Sinti e dei Rom.

L'intervento diretto delle organizzazioni e dei rappresentanti Rom costituisce un elemento fondamentale della manifestazione. Da segnalare quello di due membri del Parlamento europeo di origine Rom, Livia Járóka (EPP-ED, Ungheria) e Viktória Mohácsi (ALDE, Ungheria).

Nell'Agenda sociale del 2 luglio 2008 la Commissione ha ribadito il rinnovato impegno per la non discriminazione in generale e per l'azione volta a migliorare la situazione dei Rom in particolare. Il documento di lavoro che è stato presentato esamina gli strumenti e le politiche disponibili a livello UE per promuovere l'integrazione dei Rom.

Essa giunge alla conclusione che esiste una solida base di strumenti legislativi, finanziari e di coordinamento politico disponibili e che questi elementi sono utilizzati in misura crescente, ma negli Stati membri sussistono ancora lacune sul piano dell'attuazione.

Il vertice costituisce il nuovo passo avanti in questo processo ed ha lo scopo di sostenere e promuovere un impegno congiunto degli Stati membri, delle istituzioni europee e della società civile. Le conclusioni costituiranno la base del dibattito che avrà luogo nel dicembre 2008 al Consiglio europeo.

Ulteriori informazioni

Informazioni sulla manifestazione e programma

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=88&langId=en&eventsId=105&furtherEvents=yes>

Azione della Commissione europea per i Rom

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=518&langId=en>

Anno europeo del Dialogo interculturale

<http://www.interculturaldialogue2008.eu>

Notiziario video: Difendere i diritti dei Rom nell'UE

http://ec.europa.eu/avservices/video/video_prod_en.cfm?type=detail&prodid=6383

(Fonte Commissione Ue, 16 settembre 2008)

PESCA E AFFARI MARITTIMI

POLITICA COMUNE DELLA PESCA: LA COMMISSIONE AVVIA UN RIESAME INTERMEDIO

La Commissione europea ha approvato oggi un documento presentato dal commissario per gli Affari marittimi e la Pesca Joe Borg, contenente un'analisi dei progressi compiuti e delle carenze riscontrate nel funzionamento della politica comune della pesca dopo la riforma del 2002.

Benché i commissari concordino nel ritenere che il pacchetto di riforme del 2002 abbia contribuito notevolmente a migliorare la gestione della pesca nell'UE, continuano a sussistere varie difficoltà.

Il fatto che le decisioni vengano prese a breve termine, unito al comportamento irresponsabile di alcune branche del settore, continua a penalizzare i pescatori che agiscono per il bene comune.

Ne risulta un circolo vizioso che danneggia sia l'equilibrio ecologico dei nostri oceani che la redditività economica del settore. La Commissione propone dunque di avviare immediatamente un riesame completo della PCP al fine di preparare il terreno per una riforma sostanziale del quadro istituzionale di gestione della pesca europea.

In proposito, il commissario Borg ha dichiarato: «La politica comune della pesca è l'unico strumento possibile per gestire la risorsa mobile internazionale da cui dipende la nostra industria della pesca. Ma, nella sua forma attuale, essa non incoraggia il comportamento responsabile dei pescatori né quello dei politici.

Gli strumenti di gestione attualmente in uso favoriscono un processo decisionale limitato e a breve termine che ha finito col mettere a repentaglio la sostenibilità della nostra pesca. Procedere a una diagnosi completa dei cambiamenti necessari e definire un piano d'azione prenderà tempo e richiederà il pieno coinvolgimento di tutte le parti interessate nel processo. Per questo ho proposto di lanciare fin da ora un riesame completo della riforma del 2002.»

Il commissario Borg ha evidenziato una serie di risultati concreti ottenuti con la riforma del 2002, tra cui spiccano una maggiore credibilità e trasparenza della base scientifica della politica, un miglioramento del dialogo con le parti interessate, l'assoggettamento di un numero significativo di stock a piani di gestione a lungo termine, nonché azioni recenti intese a scoraggiare ed eliminare la pesca illegale e ridurre i rigetti in mare.

Nonostante i progressi compiuti, restano da affrontare ancora vari ostacoli ad una pesca realmente sostenibile nelle acque comunitarie, in particolare:

- la capacità eccedentaria della flotta dell'UE: attualmente, la flotta è in grado di catturare un quantitativo di pesce pari a due-tre volte la produzione massima sostenibile;
- i pescatori devono essere resi responsabili dell'uso sostenibile di una risorsa pubblica;
- l'obiettivo della sostenibilità ecologica deve prevalere sulla sostenibilità socioeconomica, poiché la prima è il presupposto della seconda;

- nell'ambito del processo decisionale occorre introdurre una più chiara gerarchia tra i principi e l'applicazione, in modo da semplificare la normativa comunitaria e promuovere per quanto possibile le soluzioni di gestione regionali;
- la PCP dovrà essere allineata con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, entrata in vigore di recente, che obbliga gli Stati membri a garantire il buono stato ambientale dei mari soggetti alla loro giurisdizione entro il 2020;
- l'Europa ha bisogno di un'impostazione congiunta della gestione della pesca, che dovrebbe includere fra le sue dimensioni, oltre al settore delle catture e a quello dell'acquacoltura, anche le attività a terra e il mercato, in linea con la nuova politica marittima integrata dell'UE e con l'attenzione da essa rivolta alla crescita sostenibile nelle regioni costiere.

La Commissione avvierà ora una fase di analisi e di consultazione che fornirà la base per il futuro processo di riforma. Un dibattito informale con i ministri della Pesca è previsto per il 29 settembre in margine al Consiglio "Pesca", sulla base di un documento diagnostico e di opzioni politiche.

Qualora il Consiglio europeo dovesse invitare la Commissione ad avviare i lavori sulla riforma della PCP nell'ambito delle sue conclusioni sulla politica marittima nel dicembre 2008, la Commissione presenterà all'inizio del 2009 un documento di discussione completo che costituirà la base per un'ampia consultazione con gli Stati membri e le parti interessate.

La politica comune della pesca è stata formalmente istituita nel 1983 e da allora è stata soggetta a revisione ogni dieci anni. L'ultima riforma è stata approvata nel 2002 e dovrà essere riesaminata al massimo entro il 2012.

http://europa.eu/pol/fish/index_it.htm

(Fonte Commissione Ue, 17 settembre 2008)

TELECOMUNICAZIONI

PROCEDURE DI INFRAZIONE PER IL 112 NEI CONFRONTI DI ITALIA, BULGARIA E ROMANIA

Nell'ambito di una nuova serie di procedure di infrazione nel settore delle telecomunicazioni la Commissione, in qualità di custode dei trattati, ha deciso oggi di avviare una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia riguardo all'efficacia del numero unico europeo di emergenza 112. La Commissione ha inoltre deferito alla Corte di giustizia europea la Bulgaria e la Romania, per l'indisponibilità tanto del numero 112 quanto della funzione che permette di localizzare chi effettua chiamate verso tale numero.

“Nonostante gli sforzi compiuti dalla Bulgaria e dalla Romania per dare attuazione al numero unico europeo di emergenza 112, non possiamo essere indulgenti quando è in gioco la sicurezza dei nostri cittadini. Ogni ritardo nell'attuazione del 112 può mettere a rischio la vita e la salute dei viaggiatori. Invito perciò la Romania e la Bulgaria a rendere pienamente e rapidamente operativo il 112”, ha affermato Viviane Reding, Commissaria europea alle telecomunicazioni. *“Invito inoltre l'Italia a garantire che i centralini di emergenza riservino alle chiamate al 112 un trattamento altrettanto efficace delle chiamate ad altri numeri nazionali di emergenza, in modo che i cittadini europei possano ottenere aiuto in caso di bisogno.”*

La normativa comunitaria in materia di telecomunicazioni impone agli Stati membri di garantire che i cittadini possano chiamare gratuitamente il numero unico europeo di emergenza 112 da qualsiasi tipo di telefono sul territorio nazionale; tali chiamate devono inoltre ricevere una risposta e un trattamento adeguati e gli operatori devono fornire ai servizi di emergenza informazioni sulla localizzazione del chiamante.

La Commissione invia oggi all'**Italia** una lettera di messa in mora avente ad oggetto l'efficacia del trattamento e delle risposte riservate alle chiamate al 112. In numerosi Stati membri, tra cui l'Italia, i vari sistemi di risposta ai servizi di emergenza (in particolare la polizia, le ambulanze, i pompieri e i servizi di salvataggio) sono operati da centralini distinti che usano numeri diversi.

Questi Stati membri devono garantire che il trattamento e le risposte alle chiamate al 112 siano efficaci quanto quelli delle chiamate effettuate verso altri numeri nazionali di emergenza. Ciò non avviene in Italia, in quanto non sempre i centralini del servizio di emergenza a cui giungono le chiamate al 112 sono in grado di trasferire l'utente ai centralini degli altri servizi di emergenza richiesti.

La Commissione ha inoltre deciso oggi di deferire la **Bulgaria** e la **Romania** alla Corte di giustizia europea. Prima di questa fase, sono state inviate lettere di messa in mora alla Bulgaria nell'ottobre 2007 e alla Romania nel novembre 2007.

Nell'aprile 2008 sono stati inviati ai due paesi pareri motivati - “ultimo avvertimento” previsto da tale procedura - sull'efficace funzionamento del 112. In Bulgaria, il 112 non è ancora operativo a livello nazionale. In Romania, la localizzazione del chiamante, che aiuta i servizi di emergenza a trovare le vittime di infortuni, non è disponibile per tutte le chiamate.

Tuttavia, in considerazione delle iniziative attuate da questi due Stati membri per rendere il 112 pienamente operativo entro la fine dell'anno, la Commissione ha deciso di sospendere per tre mesi l'esecuzione della decisione odierna e di concedere loro un'ultima occasione per mettersi in regola. Se fra tre mesi la normativa non sarà ancora pienamente osservata, i fascicoli saranno trasmessi alla Corte di giustizia europea.

“Mi auguro che siano scrupolosamente rispettati i numerosi impegni assunti a livello politico dalle autorità bulgare e romene riguardo all'efficace funzionamento del 112. Il termine stabilito per la piena operatività del 112 in tali Stati era il 1° gennaio 2007: pertanto se alla fine dell'anno sussisterà ancora il minimo dubbio sull'osservanza della normativa

comunitaria verrà data immediata esecuzione all'odierna decisione di deferire entrambi i paesi alla Corte di giustizia." ha detto la Commissaria Reding.

Contesto

Il 112 è stato introdotto nel 1991, in aggiunta ad altri numeri di emergenza nazionali, per istituire in tutti gli Stati membri un numero di emergenza unico che permetta di accedere più facilmente ai diversi servizi di emergenza. Dal 1998 la normativa dell'UE impone agli Stati membri di garantire che tutti gli utenti di telefonia fissa e mobile possano chiamare gratuitamente il 112. Dal 2003 gli operatori di telecomunicazioni sono tenuti a fornire ai servizi di emergenza informazioni sulla localizzazione di chi chiama il 112.

Dal 2006 la Commissione ha avviato procedure di infrazione nei confronti di 14 Stati membri (inclusi quelli oggetto delle presenti procedure) sul problema della localizzazione del chiamante, nei confronti di due Stati membri sull'indisponibilità del 112 e di uno Stato membro sul trattamento delle chiamate al 112.

In otto casi le procedure riguardanti la localizzazione del chiamante sono state chiuse perché gli Stati membri in questione hanno provveduto a sanare la situazione. La Commissione ha inoltre potuto chiudere una procedura riguardante l'indisponibilità del 112.

La Corte di giustizia europea si è già pronunciata su due procedure d'infrazione sul 112, constatando un'infrazione alla legislazione comunitaria per informazioni sulla localizzazione del chiamante solo parzialmente disponibili in Slovacchia (sentenza del 25 luglio 2008) o indisponibili per le chiamate al 112 effettuate da telefoni cellulari in Lituania (sentenza dell'11 settembre 2008). Altre due procedure (Italia e Paesi Bassi) sono tuttora all'esame della Corte, mentre la decisione della Commissione di deferire alla Corte la Polonia è attualmente sospesa in attesa di verificare l'efficacia del 112 in tale paese.

In allegato si trova uno schema che riporta lo stato di avanzamento delle procedure di infrazione.

Nel giugno 2008 la Commissione ha lanciato un nuovo sito web dedicato al 112, che fornisce informazioni in tutte le lingue ufficiali dell'UE ai cittadini che viaggiano nella Comunità <http://ec.europa.eu/112>

Per le altre procedure di infrazione avviate in questa fase nell'ambito della normativa Ue in materia di telecomunicazioni, vedere IP/08/1343 e IP/08/1344.

Allegato

Situazione all'11 settembre 2008

Stato di avanzamento delle procedure di infrazione concernenti il 112

Stato membro	Disponibilità del 112 da telefoni fissi e cellulari	Localizzazione del chiamante da telefoni fissi e da telefoni mobili	Trattamento e risposta alle chiamate
Austria			
Belgio		Procedura di infrazione chiusa nel 2007	
Bulgaria	Procedura di infrazione	n.p.	n.p.

	avviata nel 2007		
Cipro		Procedura di infrazione chiusa nel 2006	
Repubblica ceca			
Germania			
Danimarca			
Estonia			
Spagna			
Finlandia			
Francia			
Grecia		Procedura di infrazione chiusa nel 2007	
Ungheria		Procedura di infrazione chiusa nel 2007	
Irlanda		Procedura di infrazione chiusa nel 2006	
Italia		Procedura di infrazione avviata nel 2006	Procedura di infrazione avviata nel 2008
Lituania		Sentenza della Corte di giustizia europea dell'11 settembre 2008 che rileva un'infrazione della normativa comunitaria	
Lussemburgo		Procedura di infrazione chiusa nel 2006	
Lettonia		Procedura di infrazione chiusa nel 2008	
Malta			
Paesi Bassi		Procedura di infrazione avviata nel 2006	
Polonia	Procedura di infrazione chiusa nel 2005	Procedura di infrazione avviata nel 2006 e attualmente sospesa in attesa di verifica del funzionamento pratico del sistema di localizzazione del chiamante	

Portogallo		Procedura di infrazione chiusa nel 2007	
Romania		Procedura di infrazione avviata nel 2007	
Svezia			
Slovenia			
Slovacchia		Sentenza della Corte di giustizia europea del 25 luglio 2008 che rileva un'infrazione della normativa comunitaria	
Regno Unito			

(Fonte Commissione Ue, 18 settembre 2008)

TURISMO

20 DESTINAZIONI EUROPEE DI ECCELLENZA (EDEN) OFFRONO ORA UN TURISMO DI QUALITÀ ELEVATA E SOSTENIBILE

Il Vice-Presidente della Commissione europea, Gunter Verheugen, ha conferito oggi a venti località il titolo di “miglior patrimonio immateriale locale in Europa” in occasione del 7° Forum europeo del turismo di Bordeaux. I riconoscimenti delle destinazioni europee di eccellenza promuovono luoghi in cui il successo commerciale va di pari passo con la sostenibilità sociale, culturale e ambientale.

Il Vice-Presidente Günter Verheugen, responsabile della politica delle imprese e dell'industria ha dichiarato: “Se l'Europa vuole mantenere la sua reputazione di prima destinazione turistica nel mondo, deve fare presa sulla sua forza e dimostrare che le sue zone turistiche sono eccellenti.

Dobbiamo considerare che il turismo rappresenta un settore importante per la nostra economia, con la creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare nelle piccole e medie imprese. Pongo le mie sincere congratulazioni ai vincitori del 2008.”

Il numero di paesi partecipanti all'EDEN è raddoppiato nella seconda edizione di EDEN 2007-2008 (18 Stati membri e 2 paesi candidati) con il tema **'turismo e patrimonio immateriale locale'**. Oggi si è proceduto a ricompensare un patrimonio immateriale locale come la cucina locale, l'artigianato, l'arte locale o la vita del paese. Per consultare l'elenco delle venti destinazioni vincitrici di venti paesi, si prega di consultare la nota MEMO/08/570.

La Commissione europea offrirà un'esposizione supplementare alle destinazioni vincitrici allo scopo di mettere in rilievo le tradizioni delle destinazioni, i costumi, le idee, i gusti, le arti e l'artigianato. Ad esempio, i partecipanti di tutte le destinazioni vincitrici sono stati invitati a partecipare alla **Giornata europea del turismo** che sarà organizzata nel quadro delle giornate "porte aperte" il 7 ottobre 2008 a

Bruxelles. I vincitori firmeranno anche ufficialmente una dichiarazione per creare la **Rete di destinazioni EDEN**.

Quest'anno i premi EDEN sono stati conferiti a Bordeaux nel quadro del **Forum europeo del turismo**, organizzato dalla Commissione europea in collaborazione con la presidenza francese dell'Unione europea e offre un forum di dibattito alle autorità, agli interessati e alle delegazioni degli Stati membri. Comprende anche una riunione informale dei ministri del turismo dell'UE.

Durante i due giorni di lavoro, i partecipanti discutono il problema della competitività dell'offerta turistica europea, tenendo conto dell'evoluzione della domanda turistica mondiale e soprattutto delle tendenze della domanda di turismo dei mercati emergenti e dei requisiti di sostenibilità e qualità dell'occupazione turistica nell'UE.

Il miglioramento della qualità delle destinazioni e dei servizi turistici richiede un'azione coerente dei settori privato e pubblico. Il Forum proseguirà i suoi lavori domani e concentrerà i suoi dibattiti su come migliorare l'occupazione nel settore del turismo, sulla qualità del servizio e sulla necessità di una formazione professionale supplementare.

Per maggiori informazioni consultare:

http://ec.europa.eu/enterprise/tourism/events/european_tourism_forum/index_en.htm

http://ec.europa.eu/enterprise/services/tourism/eden_phase2.htm

(Fonte Commissione Ue, 18 settembre 2008)

PARLAMENTO EUROPEO



NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI DAL PARLAMENTO EUROPEO

AFFARI SOCIALI

JACQUES DIOUF: FAME NEL MONDO PER MANCANZA DI VOLONTÀ POLITICA

Un miliardo di euro del bilancio europeo non speso per rilanciare la produzione agricola del terzo mondo. Questa la proposta discussa nell'incontro tenutosi lo scorso mercoledì 10 settembre in commissione parlamentare sviluppo, in vista del benessere del Parlamento europeo e del Consiglio. All'incontro ha partecipato il direttore generale della FAO Jacques Diouf. Ecco cosa ci ha confidato.

In seguito all'aumento esponenziale dei prezzi del mercato agricolo, 40% solo nel 2007, la Commissione europea aveva proposto lo scorso luglio di destinare ai paesi in via di sviluppo la parte del bilancio europeo non speso destinato all'agricoltura, in modo da aiutarli a superare la crisi per la crescita dei prezzi agricoli.

Invertire il trend

Jacques Diouf punta il dito sulla mancanza di volontà politica: "Non si è fatto quello che si era deciso" al vertice sulla sicurezza alimentare del 1996. "Eravamo d'accordo di dimezzare entro il 2015 il numero delle persone afflitte dalla fame, ma senza risorse per l'agricoltura e senza la volontà politica dovremo attendere il 2150!".

Il direttore generale ricorda come i soldi destinati all'agricoltura nell'aiuto allo sviluppo siano scesi dal 17% nel 1980 al 3% nel 2006, un trend seguito in parte anche dagli stessi paesi in via di sviluppo, che hanno a disposizione risorse proprie. "L'importante però è che nell'incontro di Roma il giugno scorso tutti gli Stati si sono accordati su maggiori investimenti in agricoltura".

Quanto occorre investire?

"Sradicare la fame nel mondo significa investire 30 miliardi di dollari, una cifra non esorbitante, piuttosto una questione di priorità politica". Nel breve periodo Diouf considera necessario rivedere la situazione degli stock, a volte il 40%-60% dell'intera produzione, e risolvere il problema dell'acqua. "Spero che gli allarmi evocati, le sommosse per la fame, i morti causati e i governi caduti per la situazione alimentare, abbiano fatto capire quale sia la portata del problema".

"L'Iniziativa europea discussa stamane va nella direzione giusta, se riusciremo a liberare questi fondi non spesi sarà un contributo estremamente importante per gli agricoltori".

Non tutti sono d'accordo...

Alcuni oratori hanno evocato reticenze al riguardo, in particolare rispetto alla revisione della procedura di bilancio e ai fertilizzanti negati in Europa e concessi eventualmente ai paesi del terzo mondo. "Si tratta innanzitutto di un gesto elementare di solidarietà", sbotta Diouf, che ricorda come nel 2007 siano salite a 75 milioni le persone che soffrono la fame. "Qua si tratta di dare meno dell'1% del bilancio europeo per aiutare popolazioni che muoiono o rischiano di morire di fame".

Un futuro senza fame

"Sono ottimista per il futuro, rivela, non si tratta di risorse quanto piuttosto di investimenti e tecnologia per produrre in maniera più efficiente, quello di cui i ha bisogno". Diouf ricorda come, ad esempio nell'Africa subsahariana, la produzione agricola dipenda quasi totalmente dalla pioggia: "Abbiamo le risorse ma ci manca la tecnologia per migliorare i processi e la gestione... con degli investimenti adeguati triplicheremmo rapidamente la produzione riuscendo facilmente a sfamare oltre 9 miliardi di persone!".

<http://www.europarl.europa.eu//document/activities/cont/200809/20080908ATT36595/20080908ATT36595EN.pdf>

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1186&format=HTML&aged=0&language=FR&guiLanguage=fr>

http://www.fao.org/index_fr.htm

(Fonte Parlamento europeo, 18 settembre 2008)

AMBIENTE

I CITTADINI UE CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Serve anche la tua goccia nel mare della lotta al cambiamento climatico

Oltre il 70% dei cittadini europei crede nella lotta al cambiamento climatico ed è in prima linea partendo dai piccoli gesti quotidiani. Ma secondo loro l'Unione europea, gli Stati membri, l'industria e l'opinione pubblica non stanno facendo abbastanza al riguardo. Questi alcuni dati dall'ultimo Eurobarometro, dibattuti in Parlamento europeo l'11 settembre scorso.

L'inchiesta, la prima a concentrarsi esclusivamente sul cambiamento climatico, ha preso in considerazione oltre 30.000 cittadini europei dei 27 Stati membri, dei tre paesi candidati Croazia, Turchia e FYROM e della comunità dei turchi-ciprioti.

Quanto informati?

Secondo il sondaggio, dopo la povertà i cittadini europei considerano la lotta al cambiamento climatico il problema più urgente da contrastare e risolvere, pur se il 41% non si considera sufficientemente informato al riguardo. "In Italia i cittadini non sembrano curarsene, dichiara il presidente della commissione parlamentare sul cambiamento climatico Sacconi del gruppo socialista (PSE), mentre in Grecia e a Cipro il problema preoccupa". Per Sacconi, occorre fare di più per le generazioni più adulte, mentre quelle più giovani e istruite "sono già consapevoli".

Dal sondaggio si evince come il 61% dei cittadini Ue abbia già adottato qualche misura per contrastare il fenomeno, come fare la raccolta differenziata, ridurre i rifiuti, diminuire il consumo d'acqua o d'energia. Sembra ormai consolidato infatti il pensiero che "un'azione congiunta" possa avere un impatto significativo, oltre alla consapevolezza di quale pianeta lasciare alle nuove generazioni. Ma c'è ancora molto da fare, se è vero che oltre il 30% degli intervistati non ha ancora mosso un dito. Per la

commissaria europea Margot Wallström, occorre concentrare l'azione di informazione e sensibilizzazione proprio su questi cittadini, "ecco l'importante sfida per tutte le nostre istituzioni".

Economia ed energia

Se per il 56% dei cittadini la lotta al cambiamento climatico può avere un impatto positivo sull'economia, il 44% si dice pronto a pagare di più per contribuire a invertire la tendenza. "Risparmiare energia significa risparmiare denaro, ha dichiarato l'euro-commissario Stavros Dimas, e dunque di buon auspicio per l'intera economia". Per Dimas i cittadini svolgono un ruolo centrale al riguardo, sia come consumatori che come elettori".

Entro fine anno il Consiglio e il Parlamento europeo dovrebbero trovare l'accordo sul pacchetto contro il cambiamento climatico, un obiettivo "da non diluire", come chiesto esplicitamente da Dimas, che ricorda come l'Unione europea stia svolgendo un ruolo centrale anche nei negoziati internazionali". Scopri in dettaglio tutte le informazioni dell'ultimo Eurobarometro cliccando il link relativo.

http://www.europarl.europa.eu///news/expert/infopress_page/064-36669-252-09-37-911-20080909IPR36663-08-09-2008-2008-false/default_en.htm

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/eb_special_en.htm#300

(Fonte Parlamento europeo, 15 settembre 2008)

AUDIOVISIVI

AL VIA LA WEB TV DEL PARLAMENTO

Il Parlamento ha lanciato mercoledì 17 settembre il progetto online multilingua più ambizioso della storia: EuroparlTV. La web tv trasmetterà quotidianamente in oltre 20 lingue Ue dibattiti, approfondimenti e interviste dell'attività del Parlamento europeo.

Per l'eurodeputato spagnolo Alejo Vidal-Quadras del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE), vicepresidente della politica di comunicazione, EuroparlTV colmerà il gap d'informazione fra le Istituzioni europee e i suoi cittadini.

Un canale unico

"Questo nuovo strumento sarà utile a tutti quelli che ruotano nella sfera politica, agli esperti di settore, ai lobbisti e agli studenti", spiega il vicepresidente, che si attende un audience fino a 40 milioni di ascoltatori. I quattro canali della nuova televisione sono: Il vostro Parlamento; La vostra voce; Europa giovane e il Parlamento in diretta. Vidal Quadras ritiene che "La tua voce" sarà il canale più gettonato, in quanto trasmetterà programmi designati per dare voce ai cittadini.

EuroparlTV è un nuovo strumento di informazione libera e indipendente che intende fornire maggiori informazioni ai giornalisti e ai cittadini per capire meglio come funziona e a cosa servono l'Europarlamento e l'Unione europea.

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/008-37500-259-09-38-901-20080917IPR37499-15-09-2008-2008-false/default_it.htm

(Fonte Parlamento europeo, 18 settembre 2008)

CULTURA

PUNTARE SUL DIALOGO INTERCULTURALE



In una società in rapida evoluzione, in un mondo sempre più interconnesso, anche le varie culture e tradizioni si mescolano dando un'accelerazione al processo globalizzante. In questo contesto, l'Anno europeo del dialogo interculturale assume un significato particolare per il suo ruolo di congiunzione e comprensione fra le diverse realtà culturali.

Una ricchezza che il Parlamento europeo è deciso a valorizzare con la sua attività e con la presenza di diverse personalità che saranno invitate durante l'anno ad arricchire il dibattito.

Ecco perchè abbiamo pensato di ripresentarvi alcuni articoli e interviste con personaggi religiosi e leader spirituali che si sono recentemente avvicinati al Parlamento europeo. Un'occasione per parlare anche del festival interculturale cinematografico promosso dall'Europarlamento.

Lanciato ufficialmente dalla presidenza slovena dell'Ue lo scorso 8 gennaio a Ljubljana, l'Anno europeo del dialogo interculturale è un'iniziativa dell'Ue che mira a rafforzare la comprensione fra le culture, aiutando i suoi cittadini a comprendere meglio il complesso ambito multiculturale.

(Fonte Parlamento europeo, 16 settembre 2008)

RICERCA E INNOVAZIONE

L'EUROPA DEL FUTURO PASSA DALLA RICERCA

Dopo l'esperimento riuscito al CERN che ha reso operativo il gigantesco strumento scientifico per studiare fino alle più piccole particelle dell'universo, gli scienziati di tutto il mondo stanno continuando a lavorare per trovare tutte le risposte all'origine dell'universo. Con l'Unione europea partner d'eccellenza al centro europeo di ricerca, abbiamo chiesto a due deputati con background scientifico di spiegarci l'attività del CERN e valutare il potenziale della scienza in Europa.

Lo strumento finanziario d'eccellenza dell'Unione europea per la scienza e la ricerca è il settimo programma quadro, che dispone di un bilancio di 50.5 miliardi di euro per il periodo 2007-2011. Quale autorità di bilancio, il Parlamento europeo svolge un ruolo decisivo nella definizione delle priorità di investimento dell'Ue.

Un aiuto dallo spazio

Il professore di scienze tecniche ed eurodeputato polacco Jerzy Buzek, del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE), responsabile del programma di finanziamento europeo, ci spiega come il settimo programma quadro permetta la collaborazione fra Ue e CERN, puntando sullo spazio, le nanotecnologie, la ricerca di base, lo scambio lavorativo fra scienziati e le infrastrutture per la ricerca.

"Sono diverse le Università europee coinvolte, dichiara il deputato polacco, Helsinki, Leeds, Lipsia, Sofia o Lisbona, e attualmente è in corso un altro megaprogetto internazionale finanziato dall'Ue "ITER" sulla fusione....un altro progetto che può darci risposte su grandi questioni sociali ed economiche come l'energia".

Cosa dopo internet?

L'ex astronauta italiano e ricercatore fisico Umberto Guidoni, del gruppo confederale della sinistra unitaria europea (GUE/NGL), responsabile per il programma specifico del settimo programma quadro Euratom sulla ricerca nucleare e l'attività di formazione nella fusione energetica, nella fissione nucleare e nella protezione dalle radiazioni, sottolinea l'importanza del CERN: "È un modello d'eccellenza della cooperazione internazionale e dimostra ancora una volta la capacità globale di leadership europea in campi previsti dalla strategia di Lisbona e in progetti europei di ricerca come quello appena riuscito al CERN".

"Pur se i risultati di questi esperimenti non sono ancora utilizzabili oggi, la ricerca può aprirci mondi nuovi come ad esempio lo è stato per internet, creato dallo stesso CERN nel tentativo di gestire una quantità infinita di dati". I paesi membri del CERN sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera e il Regno Unito.

<http://public.web.cern.ch/public/en/LHC/LHC-en.html>

http://cordis.europa.eu/fp7/home_it.html

(Fonte Parlamento europeo, 18 settembre 2008)

SESSIONE PLENARIA 22-25 SETTEMBRE A BRUXELLES

Il Parlamento europeo si riunisce questa settimana a Bruxelles per la seconda sessione plenaria di settembre. Fra gli argomenti al centro del dibattito degli eurodeputati, segnaliamo la supervisione dei mercati finanziari, la lotta al terrorismo, il pacchetto telecom e la mobilità dei pazienti nell'Ue.

[Anteprima della sessione del 22-25 settembre 2008, Bruxelles](#)

I PUNTI FORTI DELLA SESSIONE

Lunedì 22 settembre

Difendere il pluralismo dei mezzi d'informazione - Una direttiva che assicuri pluralismo e accesso al mercato, una carta per la libertà dei media e statuti editoriali contro l'ingerenza di azionisti o governi. E' quanto chiede una relazione esortando l'applicazione coerente delle norme sulla concorrenza, anche per limitare le concentrazioni, ma escludendo regole troppo restrittive. A favore di un servizio pubblico di qualità e autonomo dalla politica, auspica criteri obiettivi per assegnare le frequenze e un chiaro status giuridico per i blog (relazione Mikko)

Migliorare la supervisione dei mercati finanziari - Una relazione all'esame dell'Aula chiede alla Commissione di presentare delle proposte legislative volte a migliorare la supervisione dei mercati finanziari compresi i fondi hedge e di private equity. Raccomanda quindi norme in materia di stabilità finanziaria, di trasparenza, di indebitamento eccessivo e di conflitti di interesse. A quest'ultimo proposito, insiste sulla necessità che le agenzie di rating separino la loro attività di rating da tutti gli altri servizi (relazione Rasmussen).

Nuove norme per hedge funds e private equity più trasparenti - Una relazione all'esame dell'Aula sollecita proposte legislative che assicurino uno standard comune di trasparenza agli hedge funds ed ai private equity. Propone quindi di stabilire norme per comunicare i rischi, identificare gli azionisti e garantire la trasparenza della remunerazione dei manager, nonché un codice per riequilibrare la struttura di governance societaria. Chiede anche norme per impedire ai private equity di "saccheggiare" le società e un codice di condotta per i fondi sovrani (relazione Lehne)

Promuovere la mobilità degli studenti - Una relazione all'esame dell'Aula chiede di promuovere la mobilità garantendo un accesso equo alle borse e fornendo un sostegno economico aggiuntivo agli studenti più bisognosi. Occorre poi introdurre nuovi mezzi finanziari, come prestiti a interessi zero, e incoraggiare la cooperazione con il settore privato. Ma anche rimuovere gli ostacoli al riconoscimento dei diplomi, includere un periodo di mobilità in tutti i programmi di studio e ricorrere, se del caso, al sistema "4+1" anziché al "3+2" (relazione Pack).

Dare priorità alla lotta contro la tratta dei bambini - Più di due milioni di bambini sono

annualmente oggetto di traffico per lavori forzati e sfruttamento sessuale. I deputati chiedono quindi agli Stati membri di riconoscere la lotta alla tratta di bambini come priorità obiettiva delle politiche nazionali di protezione dell'infanzia. Li sollecitano inoltre a cooperare attivamente e a scambiare conoscenze e esperienze con le autorità UE e con le ONG, per prevenire e combattere la tratta di bambini, e offrire un trattamento adeguato alle vittime.

Giornata europea delle vittime dei crimini stalinisti e nazisti - Il 23 agosto, data della firma del patto Molotov-Ribbentrop, dovrebbe essere proclamato "Giornata europea di commemorazione delle vittime dei crimini dello stalinismo e del nazismo". E' quanto chiedono i deputati al fine di preservare la memoria delle vittime delle deportazioni di massa e degli stermini e per favorire un rafforzamento della pace e della stabilità sul Continente. Osservano peraltro che le conseguenze del regime e dell'occupazione sovietici sono poco noti in Europa.

Martedì 23 settembre

Terzo pacchetto marittimo: braccio di ferro col Consiglio - Il Parlamento si pronuncerà su sei relazioni legislative che compongono il terzo pacchetto marittimo. I deputati deplorano che, più di anno dopo il voto in prima lettura del Parlamento, il Consiglio blocchi tuttora due delle proposte volte a proteggere l'Europa dagli incidenti marittimi e dall'inquinamento e rifiuti la maggior parte delle raccomandazioni del Parlamento sulle altre. Se ciò dovesse essere confermato dell'Aula, si profila la convocazione del comitato di conciliazione (relazioni Sterckx, Kohlicek, Costa, Vlasto e de Grandes Pascual).

Terrorismo: punire l'istigazione rispettando i diritti umani - Il Parlamento è consultato su una proposta che armonizza le disposizioni volte a perseguire tre nuovi tipi di reati: pubblica istigazione a commettere atti di terrorismo, il reclutamento e l'addestramento a fini terroristici. I deputati sostengono la proposta ma precisano che resta valido l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali, come la libertà di espressione, di stampa e di associazione e che non deve essere limitata la diffusione di informazioni a fini scientifici o di comunicazione (relazione Lefrançois).

Mercoledì 24 settembre

Il "Pacchetto telecom" al vaglio del Parlamento - Il Parlamento si pronuncerà su una serie di proposte legislative volte a aumentare l'efficacia del quadro normativo in materia di comunicazioni elettroniche, nonché a migliorare la tutela dei consumatori e degli utenti e a rafforzare la tutela della privacy. Per i deputati occorre garantire lo stretto coordinamento UE nella gestione dello spettro radio e l'interoperabilità delle tecnologie.

Respingono poi la proposta di istituire una nuova autorità indipendente. Chiedono più garanzie sull'informazione riguardo ai costi e alle tariffe dei servizi, il rafforzamento dei diritti dei disabili e l'attivazione della hotline per i bambini scomparsi. Sollecitano poi una maggiore tutela da spam e software spia e una politica di sicurezza dei dati personali da parte degli operatori (relazioni Trautman, del Castillo Vera, Harbour).

Sfruttare al meglio il "dividendo digitale" - Nell'ambito del "pacchetto telecom", l'Aula approverà una relazione che chiede un approccio coordinato a livello UE sull'uso dello spettro radio liberato con il passaggio alla TV digitale, il "dividendo digitale", che consentirà anche l'offerta di nuovi servizi.

Auspicando maggiori investimenti nelle nuove tecnologie, si sollecitano orientamenti europei per l'assegnazione delle frequenze, tenendo conto dell'interesse generale e degli utilizzatori senza licenza, ma tutelando gli attuali utenti (relazione Toia).

Crisi finanziaria mondiale ed effetti sull'economia UE - Le dichiarazioni di Consiglio (probabilmente Juncker) e Commissione apriranno un dibattito in Aula riguardo alla situazione del sistema finanziario mondiale e ai suoi effetti sull'economia UE. La crisi dei subprime continua a colpire, specie negli USA dove le autorità hanno nazionalizzato Freddie Mac e Fannie Mae e salvato dalla bancarotta il colosso assicurativo AIG. Fallita Lehman Brothers, si teme ora per Morgan Stanley e Goldman Sachs e, nel Regno Unito, per HBOS. E le borse mondiali tremano.

Energia: come rispondere all'aumento dei prezzi? - Un'interrogazione a Commissione e Consiglio aprirà un dibattito in Aula sull'aumento dei prezzi dell'energia e sulle sue ripercussioni. E' chiesto di porre fine al collegamento diretto tra elettricità e prezzo del petrolio, di rendere più trasparente il mercato dell'oro nero e di promuovere l'efficienza energetica. Vanno chiariti gli obiettivi del dialogo con la Russia e precisate le misure che si intendono prendere per mitigare l'impatto sociale. Il Parlamento adotterà una risoluzione.

Una strategia europea contro l'obesità - Etichette chiare, educazione alimentare e promozione del consumo di ortofrutta e dell'attività fisica. E' questa la ricetta proposta da una relazione all'esame dell'Aula per contrastare la crescente "epidemia" di sovrappeso e obesità in Europa. Occorre anche riformulare alcuni prodotti per renderli più sani e svilupparne dei nuovi, limitare le pubblicità di alimenti nei programmi per bambini, eliminare le merendine dai distributori automatici nelle scuole e promuovere ricerca e prevenzione (relazione Foglietta).

Giovedì 25 settembre

Agevolare la mobilità dei pazienti con l'assistenza sanitaria transfrontaliera - Le dichiarazioni di Consiglio e Commissione apriranno un dibattito in Aula sul pacchetto sociale presentato lo scorso mese di luglio nel quadro dell'agenda sociale rinnovata. Dopo le prime discussioni avute la scorsa sessione, l'Aula si concentrerà essenzialmente sulle misure previste in materia di salute, come la direttiva sul diritto dei pazienti a farsi curare in uno Stato membro diverso da quello di residenza. Il Parlamento adotterà una risoluzione.

*A margine della Plenaria, nel corso della riunione congiunta della commissione per gli affari esteri e della commissione per lo sviluppo, saranno scelti i tre finalisti del **Premio Sacharov** per la libertà di pensiero 2008. I nominati sono il Dalai Lama, il Centro europeo dei diritti dei rom, Hu Jia, Alexandre Kozouline, Don Malu Malu, Mikhail Trepachkine e Morgan Tsvangirai. Il PSE ha ritirato la candidatura di Ingrid Betancourt*

*Giovedì mattina, inoltre, la commissione per l'ambiente procederà al voto sulla proposta di regolamento che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove nell'ambito dell'approccio comunitario integrato finalizzato a ridurre le **emissioni di CO2 dei veicoli leggeri** (Relazione Sacconi).*

<http://www.europarl.europa.eu/activities/introduction/immediate.do?language=IT>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

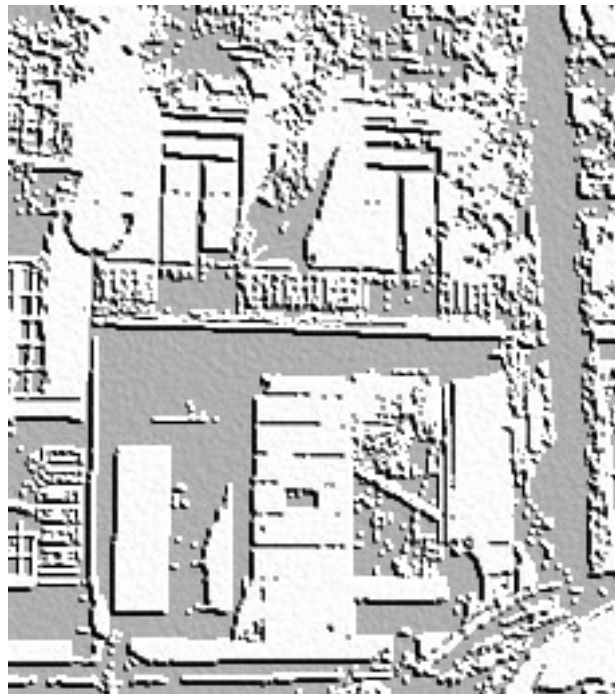


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 24n

22 settembre 2008

Selezione di richieste di partenariato



POLICING

YORKSHIRE & HUMBERSIDE

Joint thinking, joint working

Keeping you up to date with the latest searches for EU project partners

Dear Colleagues,

Attached is a Partnersearch, sent on behalf of the Police Forces of Yorkshire and Humber. They are interested in becoming partners in the 7th Framework (FP7) security call. Full details are attached.

If you are interested, or would like further information, Chief Inspector, Dave Fortune, Police Seconded, Yorkshire Forward would like to hear from you. E.mail: david.fortune@yorkshire-forward.com , tel: + 44 (0) 113 3949810 .

Kind regards
Rachel

Rachel Briggs
Yorkshireurope
Avenue de Cortenbergh 118
1000, Brussels, Belgium
Tel: +32 (0) 2 735 3408
Email: leah@yorkshire.be
<http://www.yorkshireurope.be/>

The Police forces of Yorkshire and the Humber are interesting in becoming partners in the current 7th Framework (FP7) security call. They do not wish to be consortium leaders, but feel they can add real value as end-users to any developing consortium. They are particularly interested in the follow call areas where they have a specific interest / expertise.

- 1. Sec-2009 1.2.1 Information and knowledge management for the prevention of terrorist acts and organised crime.**

This is of particular interest to the UKHTC (United Kingdom Human Trafficking Centre) based in the region with a national remit. They are not only the UK experts in this field but have extensive contacts for other end –users operating in this area across the EU.

They operate on an intelligence lead basis and deal with data / intelligence form a variety of sources

2. Sec-2009 4.2.1 : First responder of the future

As a region the four Chief of Police have national policing portfolios which for this region include future of UK policing. This has a strong focus on operational effectiveness and have access to governments official to influence policy etc etc

3. Sec-2009 6.1.1.: Better understanding of the rationale and the drivers underlying the violent radicalisation processes and how these drivers interact.

The region has its own counter terrorist unit and as part of the national counter terrorist strategy they have a proactive approach to the “Prevent” agenda. One key element of this is the prevention of radicalisation and issues surrounding de-radicalisation. Sadly the region was at the centre of the issues surrounding the London 7/7 bombings with the procurators residing in our region and again the region holds the national policing portfolio for the prevent agenda, including the prevention of violent radicalisation.

Other areas of the call are also of interest and should any consortium require UK policing partners then the contact named at the end of the document would be happy to discuss ideas / participation possibilities.

Regional Background

The Yorkshire and Humber region comprises of four autonomous police forces namely West Yorkshire, North Yorkshire, South Yorkshire and Humberside Police The have a combined total of approximately £928 million and have the following staff:

Police Officers: 12790

Police Community Support Officers: 1333

Police Support staff: 7300

They serve a population of over 5 million people and cover cities such as Leeds, Sheffield, York and Hull. The region has three international airports and the large port complex at Hull and the Humber Ports Whilst they work independently in some matters, as a region the four Chief Constables and their forces collaborate on major issues and pool their resources. The region also hosts the UKHTC (United Kingdom Human Trafficking Centre) which is the national lead for these issues; with it programme director being the regional Chief Constable of North Yorkshire. See www.ukhtc.org In additional to region priorities each of the Chief Comestibles (Chiefs of Police) has national portfolios which are also of interest in a European context.

These are

- Prevent element of Terrorism including violent radicalisation
- ACPO Futures
- Drugs
- Human Trafficking and Asylum / migration issues
- Operational Policing including emergency planning

Contact

Chief Inspector Dave Fortune

Police Seconded- Yorkshire Forward / Yorkshireurope

David.fortune@yorkshire-forward.com

Tel: +44 (0) 113 3949810

**EDD 2008 : TWINNING FOR DEVELOPMENT AT EUROPEAN
DEVELOPMENT DAYS 2008**

Less than 100 days before its official kick-off, the countdown has started towards the European Development Days, which will be held in Strasbourg on 15-17 November 2008 and be dedicated to "local authorities and development". I would therefore like to remind you of my invitation to come and sign a twinning covenant at these Days.

As you may know, I am inviting local authorities from all the 27 EU Member States of the European Union to conclude a twinning partnership with a town, a municipality, a district, a province, or a region in the South. These partnerships will be signed at a ceremony during the Development Days.

I strongly believe these partnerships have a tremendous potential to involve more local and regional actors in development, in the reduction of poverty and the improvement of governance. Twinning partnerships will also sustain solidarity in the long run and bridge the gap between different peoples, societies and cultures.

In order to give the opportunity to all the interested parties, the **deadline for submitting proposals has been extended to 5 October 2008**.

To register, you are requested to send us your proposal by that date to the mailbox devtwinning@ec.europa.eu. The original invitation letter and the rules are available at the official website of the Development Days: <http://www.eudevdays.eu/Public/Page.php?ID=623&&language=eng>

I am looking forward to see many of you in Strasbourg.

Yours sincerely,

Louis MICHEL

European Commissioner for development and humanitarian aid

SUSTAINABLE ENERGY EUROPE AWARD COMPETITION 2008

Dear Sir/Madam,

You would like to see your commitment and efforts in sustainable energy recognized at European level and have a chance of being rewarded during a prestigious ceremony in the presence of high-ranking EC's Officials? Join the Sustainable Energy Europe Award Competition now and become an ambassador of European excellence in sustainable energy.

The Sustainable Energy Europe Campaign (www.sustenergy.org) is a major initiative from the European Commission/DG Transport and Energy which aims at promoting, showcasing and rewarding outstanding projects and programmes with innovative actions and impressive results.

Based on the success of last year's edition, the 3rd edition of the SEE Award Competition is now officially launched. We invite you to become part of this exciting campaign and maybe win an award. Join as an official Partner before **31 October 2008** and you will be automatically entered into the prestigious annual award ceremony, to be held in Brussels on **10 February 2009**.

For more details on joining the SEE Campaign and submitting your project in this year's competition, visit http://www.sustenergy.org/tpl/page.cfm?pageName=award_competition or fill in the template in attachment.

http://www.sustenergy.org/tpl/page.cfm?pageName=award_competition

Join efforts to help change the landscape of energy in Europe!

Marc Patuzzo

Public Relations Desk

Sustainable Energy Europe Campaign

Tel: +32 2 340 30 69

Fax: +32 2 345 17 84

Email: pr@sustenergy.org

Visit: www.sustenergy.org

[SEE Award Competition open! Apply Now!](#)

Directorate-General for Energy and Transport



EUROPEAN
COMMISSION

ERRIN PARTNER SEARCH FACILITATOR
BLACK / NORTH SEAS: REGENERATION VIA CULTURE ON THE UK COAST

ERRIN Partner Search Facilitator



ERRIN European Regions
 Research and Innovation Network For

distribution over the ERRIN Network, please return the completed form to the ERRIN Secretariat at:
communication@errin.eu

(Preliminary) Title of the project Outline of the project idea	<p>Black / North SEAS: Regeneration via culture on the UK coast</p> <p>Examination of the economic and social benefits resulting from first-time participation in an international arts event and its aftermath.</p> <p>SEAS (see www.seas.se) involves 9 countries from around the Black and North Sea regions, centrally funded by EU Multi-Annual Programme Funding (Cultural Strand) alongside contributions from other national funding bodies. Partner countries comprise Sweden (organiser), Denmark, Norway, The Netherlands, Turkey, Romania, Bulgaria and Ukraine. There is a likelihood that this event will be developed into a longer term initiative on the Lincolnshire, UK coast, (perhaps as a biennial event) centring on the iconic Victorian seaside town of Skegness.</p> <p>The Lincolnshire coast experiences significant deprivation as a result of geographic location, low wages and aspiration and high levels of poor health. In addition it is now host to new migrant worker communities from Eastern Europe, reducing the indigenous White British population from 99% in 2006. Many of the negative social and economic factors affecting Lincolnshire are common to rural coastal areas across Europe.</p> <p>The University of Lincoln is a partner with East Lindsey District Council and Arts Council England in delivering the SEAS initiative and initially wishes to develop a research project that develops and tests a methodology for demonstrating cross-cutting benefits from investing in an initiative such as SEAS.</p> <p>SEAS premiered in Odessa, Ukraine in May 2008 and will conclude in Skegness in October 2009. We seek to develop a project that will capture and analyse data in the lead up to, during and post the UK SEAS event.</p> <p>Going forward, the project is interested in assessing the impact of SEAS and related cultural/arts events on the social and economic development of coastal regions across Europe. This includes - but is not limited to - issues such as level of voluntary activity, social cohesion, levels of aspiration and participation</p>
---	--

	among young people, health and wellbeing, seasonality of employment, and low skills and wages of the local workforce.
Call - Title and reference number - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	No specific call/funding programme at present.
Foreseen project duration	2 years, potentially developing into 6 years if the biennial model is realised.
Partners already involved	University of Lincoln – Michael Earley, Producing Director, LPAC; Sally Hewitt, Business School/Seconded from Lincolnshire County Council East Lindsey District Council – Nicki Gardner, Arts Projects Officer, nicki.gardner@e-lindsey.gov.uk Arts Council England – John Cairns, Regional Partnerships Officer, john.cairns@arts council.org.uk Intercult – Adam Jeanes, SEAS Project Director, adam.jeanes@intercult.se
Type of partners you are looking for and their expected roles in the project	Expertise in economic/social deprivation and regeneration particularly in European coastal regions. Partners will be expected to evaluate and analyse the economic and social impact of arts/cultural events within the SEAS programme and beyond. Ideally partners should have some experience of participating in multi-partner EU-funded projects.
Financial aspects - EC contribution - EC co-funding rate - Foreseen project budget	Not specified at this stage.
Deadline for responding to this partner search	No current deadline – this is perceived as an ongoing project for which we are seeking appropriate research partners.
Contact person(s) - Name - Organisation - Telephone number - Email Address	Nicki Gardner – Arts Projects Officer, East Lindsey District Council, nicki.gardner@e-lindsey.gov.uk , +44 (0)1507329437

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

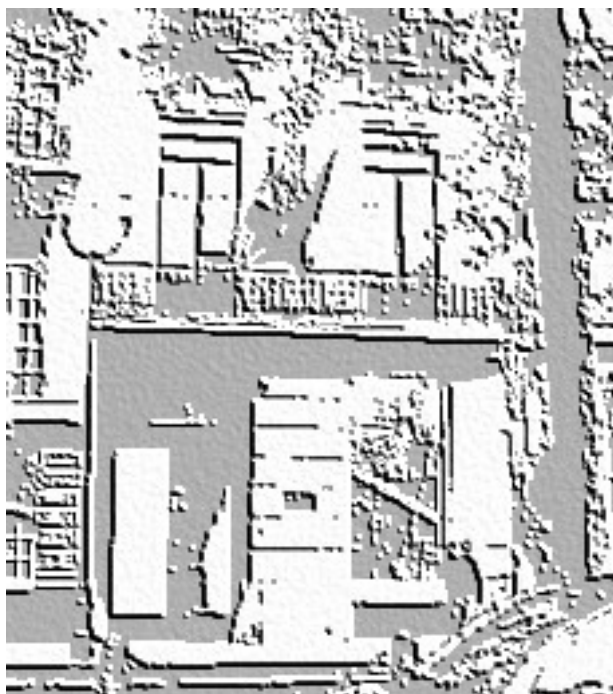


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 24n

22 settembre 2008

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

COMENIUS REGIO CONFERENCE ON 3 NOVEMBER 2008

Invitation to Comenius Regio Conference on 3 November 2008

This autumn the European Commission is launching a new action under the Lifelong Learning Programme: Comenius Regio Partnerships will promote joint cooperation activities between local and regional authorities with a role in school education in Europe and will support the participating regions in developing and exchanging best practice. Projects will involve authorities, schools and other organisations active in the learning of school aged children. Comenius Regio will help to develop sustainable cooperation across borders and to strengthen the European dimension of school education.

More information on the action will be published by the beginning of October 2008 on the following website: http://ec.europa.eu/education/index_en.htm.

On 3 November 2008 the European Commission and the Committee of the Regions will jointly host a launch conference. The conference will present the new action and offer participants the chance to discuss the opportunities of regional cooperation in school education and the Commission's communication "Improving competences for the 21st Century: An Agenda for European Cooperation on Schools" and to explore the possibilities of the new Comenius Regio action. Commissioner Jan Figel', MEP Doris Pack and a representative of the Committee of the Regions will address the participants during the plenary session. Workshop sessions will then discuss the added value of regional cooperation in

- *Focus on key competences*
- *Providing high quality learning for every student*
- *Improving the competences and motivations of teachers and school staff*

The conference will take place in the premises of the Committee of the Regions, Rue Belliard 99, 1040 Brussels. Interpretation to and from EN, FR and DE will be provided during the plenary session.

The draft programme is now available and you can download it (the link is provided below).

http://www.teamwork.fr/docs/Comenius_Regio_Partnerships-Launch_Conference.pdf

Online registration will open on September 25th, on the following web site

<http://comeniusregio.teamwork.fr>

Given the space restrictions, you are invited to register as early as possible. Closing date for on-line registration is the 20 October 2008.

Yours faithfully,

Sergio Corti
DG EAC
Acting Director - Lifelong Learning: policies and programme

FREJA FORUM CROATIA 14-16 NOVEMBER 2008

Welcome to Zagreb, Croatia 14-16 November 2008 to join the Freja Forum. The Freja forum is an opportunity for organizations and networks interested in issues concerning democracy, equal opportunities and European integration in the Western Balkans to meet and discuss important questions. It wants to ensure a long term partnership with Western Balkan and other European countries. There will be seminars and workshop that is an excellent opportunity to meet new people and exchange experience.

For more information, se attached files

Kind Regards,

Emilia Wikström Melin
Information Officer

Central Sweden Brussels
Rue du Luxembourg 3
1000 Bruxelles
Tel direct +32 2 501 08 83
Fax + 32 2 501 07 49
Gsm +32 478 48 17 38
www.centraweden.se

Central Sweden - vår portal till omvärlden



Dear Sir/Madam

Invitation to the Freja Forum in Zagreb, Croatia

14-16 November 2008

We are pleased to invite you to our second annual forum in the Western Balkans, held this year in Zagreb, Croatia on 14th - 16th November 2008.

Freja Forum is a meeting place for organisations and networks interested in issues concerning democracy, equal opportunities and European integration in the Western Balkans.

By participating in the Forum, Freja provides you with the opportunity to discuss vital current issues concerning European integration with local actors as well as international actors. In addition, the forum

offers participants a chance to improve their knowledge of the Western Balkans and to inform them about cooperation possibilities on democracy projects. The forum is an excellent opportunity to exchange experience, expertise and to network with non-profit organisations, companies and public authorities who are involved with the Western Balkans and with the European Union.

There will be seminars, exhibitions and workshops in order to make the forum as fruitful as possible for our participants.

Further information can be found on the following website: www.frejaforum.com

Should you have any questions or queries, do not hesitate to contact us at info@frejaforum.com

We look forward to your participation.

Kind Regards,

Margareta Eklund
Project manager
Freja Forum



Frejaprogram A4
2008 v3-2.pdf

**FOCUS FINAL CONFERENCE, REPRESENTATION OF BADEN WÜRTTEMBERG
TO THE EU, BRUSSELS, 29.09.2008**

FoCus final conference, Representation of Baden-Württemberg to the EU, Brussels,

29.09.2008, 3:30 - 8:00 p.m.

Dear Madame, Dear Sir

The FoCus consortium would like to cordially invite you to the FoCus final conference where the partners will present the project results.

The project FoCus, cofinanced by eBSN – DG Enterprise and Industry of European Commission, aims at fostering synergies between public policies in support of e-Business for SMEs. During the evolution of FoCus the partners developed a special training concept addressing multipliers in the field of e-Business support:

During this event the FoCus Partners will introduce the training material which consist of a multimedia tutorial, checklists, quizzes and a handbook which are available on the project web site: www.focus-project.eu.

The conference will be an interesting meeting point to link experts in the field of e-business support, to get to know best practices of different regions of Europe.

Please find below the preliminary agenda:

- 3:30 - 4:00 p.m. Welcome address and introduction of the FoCus project
- 4.00 - 4.30 p.m. Current trends of European e-Business policies
- 4.30 - 5.00 p.m. The FoCus training concept
- 5.00 - 6.45 p.m. Presentation of regional workshops
 - Regional workshop in the region Puglia (IT)
 - Regional workshop in Riga (LV)
 - Regional workshop in the region Vysocina (CZ): experience of a hosting region
 - Lessons Learned and Follow Up
 - Discussion
- 7.00 p.m. Reception

The conference is **free of charge**. To register please contact grillea mfg.de.

You can find more details about FoCus on the website <http://focus-project.eu/>

Respectfully yours,

Elisabeth Mendoza
Project Manager FoCus Project

Venue:

Representation of Baden-Württemberg to the EU
Rue Belliard 60 - 62
B - 1040 Brussels

**PROCEDURE DI GESTIONE, VERIFICA E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI
FINANZIATI DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE NELLA
PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2007-2013**

Seminario

***Procedure di gestione, verifica e controllo degli interventi finanziati dal
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nella programmazione comunitaria 2007-
2013***

*indirizzato ai funzionari incaricati della gestione dei fondi FESR
delle Regioni obiettivo competitività regionale e impiego*

Perugia, 2 e 3 ottobre 2008

*Palazzo Donini - Salone d'onore
Corso Vannucci, 96
Bozza di Programma*

1^a giornata - 2 ottobre 2008

*Moderatore: **Lucio Caporizzi**, Regione Umbria
Direttore Area della programmazione regionale*

14h30 Registrazione

15h00 Benvenuto del Presidente della Regione Umbria, **Maria Rita LORENZETTI**

15h15 *La ratio dei sistemi di gestione e controllo del FESR*
Silvana AMADORI, Ispettore Generale Capo
Ministero dell'Economia e delle Finanze

15h45 *Le procedure di gestione degli interventi finanziati dal FESR ed il ruolo dei controlli di I° livello*
Nicolino PARAGONA
Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione generale per le politiche dei fondi strutturali comunitari,
Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione

Discussione

16h30 *Livelli di responsabilità nella gestione dei Fondi Strutturali*
Patrick AMBLARD, Capo Unità Italia e Malta
Commissione europea, Direzione generale Politica Regionale, Direzione Italia, Malta, Portogallo, Spagna

Discussione

17h15 *Presentazione di strategie regionali di audit*

Discussione

2^a giornata - 3 ottobre 2008

Moderatore: **Aldo Bruni**, Regione Umbria

Direttore Affari generali della Presidenza e della Giunta regionale

9h30 *I controlli di II° livello ed il sistema di gestione e controllo*

Andrea MAIRATE, Capo Unità Controllo e Audit

Commissione europea, Direzione generale Politica Regionale, Direzione Audit

Discussione

10h15 *Le frodi comunitarie nei fondi strutturali: analisi dei precedenti periodi di programmazione e prospettive future nella lotta alle frodi*

Luigi MACCHIA

Commissione europea, Ufficio europeo per la lotta antifrode, Direzione Supporto operativo e politico, Unità Prevenzione della frode

Discussione

11h00 **Pausa caffè**

11h40 *Il codice dei contratti pubblici alla luce del terzo decreto legislativo correttivo*

Iolanda DE LUCA, Direzione per la regolazione, Ministero Infrastrutture e trasporti

12h00 *La compatibilità della normativa sui contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006 s.m.i. con il diritto comunitario. Le Regioni e la normativa di base per l'attuazione dei programmi regionali FESR alla luce delle osservazioni mosse dalla Commissione europea per il periodo 2000-2006*

Daniele SPINELLI, avvocato

Discussione

12h40 *La politica di concorrenza e i fondi strutturali alla luce del regolamento CE n. 800/2008*

Alessandra FORZANO (*da confermare*)

Commissione europea, DG Concorrenza, Direzione H Aiuti di Stato, Unità Aiuti a finalità regionale

Discussione

REGIONE UMBRIA

GIUNTA REGIONALE

Seminario

*Procedure di gestione, verifica e controllo degli interventi finanziati dal
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nella programmazione comunitaria 2007-2013
indirizzato ai funzionari incaricati della gestione dei fondi FESR
delle Regioni obiettivo competitività regionale e impiego*

Perugia, 2 e 3 ottobre 2008

*Palazzo Donini - Salone d'onore
Corso Vannucci, 96*

MODULO di ISCRIZIONE

nome

funzione

Regione

indirizzo

e-mail

Tel Fax

da inviare compilato a

Gabriella PARRINI
presidenza@regione.umbria.it

fax 075/5043500

THE EUROPEAN RECYCLING SOCIETY FROM THE NEW WASTE FRAMEWORK DIRECTIVE



III International Conference on Municipal Solid Waste "THE EUROPEAN RECYCLING SOCIETY FROM THE NEW DIRECTIVE"

23rd and 24th October 2008, Porto



III International Conference on Municipal Waste.

"THE EUROPEAN RECYCLING SOCIETY FROM THE NEW WASTE FRAMEWORK DIRECTIVE"

Lipor- Serviço Intermunicipalizado de Gestão de Resíduos do Grande Porto, and the Institute for the Sustainability of the Resources (ISR) jointly organise the III International Conference on Municipal Waste, which will be held next 23rd and 24th October 2008 in the city of Porto (Portugal).

With the recently approved new Waste Framework Directive as a backdrop, the Conference will raise the key elements like the application of the waste hierarchy, the prevention programmes, the reuse and recycling targets, the biowaste, the energy efficiency and recovery concepts, by-products versus wastes, and the extended producer responsibility.

With the aim of gathering together all the involved actors for a deep, rigorous, and at the same time, calm and impassioned discussion on the different elements that will shape the new paradigm, the Conference becomes the perfect scenario to get first-hand information on this new Directive.

The Conference will be organized in seven Sessions and one Roundtable Discussion. Each session starts with a welcome and presentation in charge of the Chairman; later a "Keynote Speaker" will present a report on the topic of the Session; and finally there will be one panel composed of two speakers, one Portuguese and the other Spanish, where they will set out their points of view and experience on the topic of the Session.

ORGANIZED BY:



INFORMATION AND CONFERENCE SECRETARIAT

For more information, there are two Conference Secretariats where you may contact, one in Portugal and one in Spain.

LIPOR

Apartado 1510

4435-996 Baguim do Monte

Tel: +351 229 770 100 Fax: +351 229 756 038

e-mail: Cristina.santos@lipor.pt

www.lipor.pt

Instituto para la Sostenibilidad de los Recursos (ISR)

C/ Sotillo 1 28043 Madrid

Tel: +34 902 19 78 83/ +34 91 716 06 90 Fax: +34 91 388 21 12

e-mail: secretaria.actos@isrcer.org

www.isrcer.org

www.isrtv.org

**FORUM SULLA COOPERAZIONE UE PAESI DEL SUD EST ASIATICO IN TEMA
DI RICERCA ICT**

Dal 06/10/2008 al 07/10/2008

Forum sulla cooperazione UE - Paesi del Sud Est asiatico in tema di ricerca ICT

Bruxelles, Radisson SAS Hotel

La DG Società dell'informazione organizza un evento destinato a costituire una pietra miliare nel futuro della cooperazione tra Unione Europea e Paesi del sud-est asiatico in tema di Ricerca e ICT.

Saranno illustrate e discusse le opportunità strategiche per rafforzare i rapporti transnazionali, in presenza dei rappresentanti dei principali soggetti attivi nel settore ITC delle 2 aree.

Il Forum, inoltre, precederà di poche settimane il lancio di nuovi bandi del 7° Programma quadro in materia di ICT.

Nei mesi di aprile e maggio 2008 si sono tenuti in Vietnam, Cambogia e Laos vari workshop dedicati alla presentazione del 7° Programma quadro e delle opportunità che può offrire agli enti di ricerca del Sud Est asiatico.

La registrazione all'evento è gratuita e limitata alla ricettività disponibile.

Il programma è scaricabile al seguente indirizzo web:

<http://www.eurosoutheastasia-ict.org/events.html>



**Inauguration of the
EUROPEAN INSTITUTE
FOR DEVELOPMENT & IN-SERVICE TRAINING**

**7 October 2008
16:30**

VUB (Vrije Universiteit Brussel)
Etterbeek Campus, Pleinlaan 2
1050 Brussels

PROGRAMME

16.30 Registration

17.00 Opening Session

- **Giovanni Polliani**, EURIDIT President

Presentation of EURIDIT Mission and activities

- **Arno Libotton**, EURIDIT General Director

Presentation of the training courses

- **Domenico Lenarduzzi**, EURIDIT Scientific Committee President

A bridge between European Institutions and stakeholders: an opportunity to share experiences and to take advantage of diversity.

- **Mario Mauro**, Vice-President of the European Parliament

Contribution of education and training to the Lisbon objectives: where do we stand?

18:00 Debate

- **Anthony Antoine** - Executive Director Institute for European Studies Vrije Universiteit Brussel

Closing keynote

18:45 Cocktail

To reach the meeting room, please use preferably entry 6 (Triomflaan) or entry 13 (Pleinlaan), stay at the street level and follow the indications towards "STOA", situated at the ground level near the restaurant and building R.

Parking available upon request.

For a detailed map of the campus, please see:

<http://www.vub.ac.be/english/infoabout/campuses/index.html>

Please, confirm your presence by the 1st of October:

Email: info@euridit.eu

Phone/fax +32 2 5029003

XXVII MASTER IN EUROPROGETTAZIONE

Da **lunedì 20 ottobre a venerdì 24 ottobre 2008** l'Aiccre (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) –ed IFOA (Centro di Formazione e Servizi delle Camere di Commercio) organizzano la XXVII edizione del Master in Europrogettazione. **Il Master si svolge a Venezia, sull'Isola di San Servolo, presso Venice International University (VIU).** Gli incontri si svolgono tutti i giorni dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00. Il programma prevede:

- una parte comune di una giornata e mezzo dedicata:
 - o alle Istituzioni Comunitarie;
 - o alle fonti informative dell'Unione Europea;
 - o a una panoramica dei programmi europei;
- una parte specialistica di tre giornate in cui l'aula si divide in gruppi, a seconda della provenienza e/o degli interessi degli allievi: enti pubblici, imprese, enti di formazione, no profit ecc. In queste giornate si affrontano le principali tecniche di progettazione sui bandi europei.
- un servizio di tutorato per sei mesi da parte di esperti di materia per arrivare alla redazione di un progetto europeo, necessario al conseguimento del Master.

Il corpo docenti del Master è estremamente qualificato e caratterizzato da un forte taglio tecnico-operativo.

Il Master in Europrogettazione fa parte dell'offerta didattica del Centro di Formazione in Europrogettazione di Aiccre, con sede appunto a Venezia, sull'Isola di San Servolo. Altri percorsi formativi offerti annualmente, anche in più edizioni, sono la Scuola di Gestione, Amministrazione e Rendicontazione dei Progetti Europei e i seminari specialistici di progettazione avanzata. La gestione del Centro è stata rilevata da IFOA, in collaborazione con Obiettivo Lavoro e Archidata, a partire da gennaio 2008.

Informazioni e iscrizioni:

Centro di Formazione in Europrogettazione
C/o Venice International University
Isola di San Servolo
I – 30100 Venezia

[Email centro.europrogettazione@univiu.org](mailto:centro.europrogettazione@univiu.org)

Tel. +39 041 2719566

Fax +39 041 8106736

www.europelago.it

Le iscrizioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti disponibili

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it